

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVII**
n. **2**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

(DATI DEFINITIVI ANNO 2008)
(DATI PRELIMINARI ANNO 2009)

(Articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)

Presentata dal Ministro della salute

(FAZIO)

Trasmessa alla Presidenza il 6 agosto 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

SINTESI	<i>Pag.</i>	5
DATI PRELIMINARI ANNO 2009	»	11
DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2008	»	15
1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO	»	15
1.1 – Valori assoluti	»	15
1.2 – Tasso di abortività	»	16
1.3 – Rapporto di abortività	»	18
2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RI-CORSO ALL'IVG	»	19
2.1 – Classi di età	»	19
2.2 – Stato civile	»	22
2.3 – Titolo di studio	»	23
2.4 – Occupazione	»	23
2.5 – Residenza	»	24
2.6 – Cittadinanza	»	24
2.7 – Anamnesi ostetrica	»	26
2.7.1 – Nati vivi	»	26
2.7.2 – Aborti spontanei precedenti	»	28
2.7.3 – Interruzioni volontarie di gravidanza pre-cedenti	»	28
3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'IVG	»	31
3.1 – Documentazione e certificazione	»	31
3.2 – Urgenza	»	32
3.3 – Epoca gestazionale	»	32
3.4 – Tempo di attesa fra rilascio del documento o cer-tificazione ed intervento	»	34
3.5 – Luogo dell'intervento	»	34
3.6 – Tipo di anestesia impiegata	»	35
3.7 – Tipo di intervento	»	35
3.8 – Durata della degenza	»	37
3.9 – Complicanze immediate dell'IVG	»	37
3.10 – Obiezione di coscienza	»	38
TABELLE E GRAFICI	»	39

PAGINA BIANCA

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

nella presente relazione vengono illustrati i dati preliminari per l'anno 2009 ed i dati definitivi relativi all'anno 2008 sull'attuazione della legge n. 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). I dati sono stati raccolti dal Sistema di Sorveglianza Epidemiologica delle IVG, che vede impegnati l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il Ministero della Salute e l'Istat da una parte, le Regioni e le Province autonome dall'altra. Il monitoraggio avviene a partire dalla compilazione dei modelli D12 dell'Istat con informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche delle donne, sui servizi coinvolti nel rilascio del documento/certificazione e nell'esecuzione dell'IVG e sulle sue modalità.

I modelli D12, compilati per ciascun intervento nella struttura in cui è stato effettuato, sono poi inoltrati alla Regione di riferimento, che provvede ad analizzarli per rispondere ad un questionario trimestrale ed annuale, predisposto dall'ISS e dal Ministero, nel quale vengono riportate le distribuzioni per le modalità di ogni variabile contenuta nel modello D12. A livello centrale, l'ISS provvede al controllo di qualità dei dati, in costante contatto con le Regioni; quindi, con la collaborazione dell'Istat, procede all'elaborazione delle tabelle che presentano dette distribuzioni per ogni Regione e per l'Italia.

In tutti questi anni il Sistema di Sorveglianza ha reso possibile: seguire l'evoluzione dell'aborto volontario, fornire i dati per la relazione annuale del Ministro della Salute, dare risposte a quesiti specifici e fornire indicazioni per ricerche di approfondimento. Le conoscenze acquisite hanno permesso l'elaborazione di strategie e modelli operativi per la prevenzione e la promozione della salute e per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi coinvolti nell'esecuzione delle procedure relative all'intervento. Lo stesso Sistema di Sorveglianza ha consentito di verificare le ipotesi formulate per il ricorso all'IVG e l'efficacia dei programmi di prevenzione, quando applicati.

Un ringraziamento va a tutti i Referenti regionali, anche se per il 2008-2009 si sono rilevati alcuni problemi nella completezza del flusso dei modelli D12 in alcune regioni (Abruzzo, Campania, Sicilia e Sardegna) per le quali è stato necessario integrare il dato con le informazioni raccolte dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

Ancora una volta si sottolinea l'importanza di questa raccolta dati e si sollecitano tutte le Regioni ad adottare misure idonee affinché permanga nel tempo immutata l'eccellenza della qualità del sistema di sorveglianza epidemiologica sulle IVG (come risulta dal confronto con altri paesi), anche utilizzando a tal fine la consulenza tecnica messa a disposizione dalle istituzioni centrali (ISS, Ministero e Istat) e promuovendo momenti di confronto sulle modalità operative a livello locale per un miglioramento della sorveglianza e dell'applicazione della legge 194. Si ribadisce, come già indicato in precedenti documenti, la pratica impossibilità da parte delle Regioni di recuperare, controllare ed elaborare tutte le informazioni da inviare agli Organi Centrali per la predisposizione della relazione ministeriale nei tempi indicati dalla legge.

Per quanto riguarda l'incidenza del fenomeno, dalla introduzione della Legge 194 ad oggi, ancora una colta va sottolineata la costante diminuzione dell'IVG nel nostro Paese.

Nel 2009 sono state effettuate 116.933 IVG (dato provvisorio), con un decremento del 3.6% rispetto al dato definitivo del 2008 (121.301 casi) e un decremento del 50.2% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'IVG (234.801 casi).

Il tasso di abortività (numero delle IVG per 1.000 donne in età feconda tra 15-49 anni), l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, nel 2009 è risultato pari a 8.3 per 1.000, con un decremento del 3.9% rispetto al 2008 (8.7 per 1.000) e un decremento del 51.7% rispetto al 1982 (17.2 per 1.000), con valori, quindi, tra i più bassi di quanto è possibile osservare nel confronto con gli altri paesi industrializzati.

Dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, più marcatamente in quelli centrali. Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività nel 2008 è risultato pari a

4.8 per 1'000 (4.8 per 1'000 nel 2007), con valori più elevati nell'Italia settentrionale e centrale. Come negli anni precedenti, si conferma il minore ricorso all'aborto tra le giovani in Italia rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale.

Anche se i dati non sono strettamente comparabili, possiamo comunque portare ad esempio il paragone con alcuni dei dati più recenti (v. tab. pag. 17): per donne con meno di venti anni, nel 2008 in Italia il tasso di abortività è pari al 7.2 per mille; nello stesso anno in Inghilterra e Galles è il 24.0 per mille, e in Svezia il 24.4 per mille; in Spagna il 13.5; in Francia nel 2007 era il 15.6 per mille; negli Usa nel 2004 il 20.5 per mille. Meglio dell'Italia solo la Germania, che nel 2008 registrava un tasso del 5.0 per mille.

Il rapporto di abortività (numero delle IVG per 1'000 nati vivi) è risultato pari a 207.1 per 1'000 con un decremento del 2.8% rispetto al 2008 (213.0 per 1'000) e un decremento del 45.5% rispetto al 1982 (380.2 per 1'000).

L'analisi delle caratteristiche delle IVG, che è riferita solo ai dati definitivi dell'anno 2008, conferma che nel corso degli anni è andato crescendo il numero degli interventi effettuato da donne con cittadinanza estera, raggiungendo nel 2008 il 33.0% del totale delle IVG, mentre, nel 1998, tale percentuale era del 10.1%. Questo fenomeno influenza sull'andamento generale dell'IVG in Italia determinando un rallentamento della diminuzione del numero totale degli interventi riguardanti le sole donne italiane. Infatti, considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane (e avendo cura di ripartire per cittadinanza i casi che non disponevano dell'informazione, Regione per Regione) il dato risulterebbe essere 130.546 nel 1996, 124.448 nel 1998, 113.656 nel 2000, 106.918 nel 2001, 104.403 nel 2002, 99.081 nel 2003, 101.392 nel 2004, 94.095 nel 2005, 90.587 nel 2006, 86.014 nel 2007 e 81.753 nel 2008, con una riduzione del 5.0% rispetto al 2007 e del 37.4% rispetto al 1996, riduzioni maggiori di quelle che si osservano se si considerano tutte le donne che hanno abortito in Italia. Come calcolato dall'Istat, il tasso di abortività per le cittadine italiane di età 18-49 anni nel 2005 (ultimo anno per cui è possibile effettuare il calcolo) è risultato, quindi, 7.1 per 1'000, con una diminuzione del 19.3% rispetto al valore corrispondente del 1996 (8.8).

Tenendo conto del sempre più rilevante contributo delle donne straniere, nella presente relazione, grazie alla collaborazione con l'Istat, vengono riportate, per le variabili significative, le distribuzioni di frequenza per cittadinanza italiana e straniera, al fine di una più accurata descrizione del fenomeno.

Tuttavia occorre segnalare che questi dati, specie quelli socio-demografici, possono risentire di una difficoltà di rilevazione legata a difficoltà di comprensione della lingua italiana e quindi vanno valutati con cautela.

In generale nel corso degli anni le più rapide riduzioni del ricorso all'aborto sono state osservate tra le donne più istruite, tra le occupate e tra le coniugate. Allo stesso tempo, però, i dati mostrano che quasi la metà delle IVG, sia fra le italiane (48.6%) che fra le donne straniere (46.7%) sono di donne con occupazione lavorativa, e solo l'11.9% delle IVG fra le italiane e il 22% fra le straniere riguardano donne disoccupate o in cerca di prima occupazione.

Riguardo allo stato civile, le IVG fra nubili e coniugate sono in percentuali simili: fra le straniere prevalgono le coniugate (49.3%), mentre fra le italiane le nubili (49.7%).

Fra le donne italiane che hanno effettuato un'IVG, il 45.4% non aveva figli, così come il 33.4% delle straniere.

La sempre maggiore incidenza dell'IVG tra le donne con cittadinanza estera impone, inoltre, una particolare attenzione rispetto all'analisi del fenomeno, in quanto le cittadine straniere, oltre a presentare un tasso di abortività, peraltro diverso per nazionalità, stimato 3-4 volte maggiore di quanto attualmente risulta tra le italiane, hanno una diversa composizione socio-demografica, che muta nel tempo a seconda del peso delle diverse nazionalità, delle culture di provenienza e dei diversi approcci alla contraccuzione e all'IVG nei paesi di origine.

A fronte della continua riduzione del ricorso all'aborto tra le donne italiane, riduzione più lenta nelle condizioni di maggiore svantaggio sociale, il costante aumento degli aborti effettuati da donne straniere, dovuto anche al costante aumento della loro presenza nel Paese, rappresenta una criticità importante. Va però segnalato che negli ultimi 3 anni si è osservata una tendenza alla stabilizzazione con valori assoluti intorno ai 40.000 casi. Per approfondire la tematica, nel 2005-2006 l'ISS ha condotto un'indagine (i risultati sono stati pubblicati nel

rapporto ISTISAN 06/17) che mette bene in evidenza come anche per le straniere il ricorso all'aborto rappresenti, nella maggioranza dei casi, una estrema ratio, in seguito al fallimento dei metodi impiegati per la procreazione responsabile, anche a causa delle scarse conoscenze generali della fisiologia della riproduzione e a quelle specifiche riguardo l'impiego corretto di metodi per la procreazione responsabile. Si conferma, quindi, che la promozione delle competenze e delle consapevolezze delle donne e delle coppie sia l'obiettivo più importante da raggiungere per l'ulteriore contenimento del fenomeno. L'attività di counselling necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo è più impegnativa nelle condizioni di maggiore svantaggio sociale, e la condizione di immigrata è particolarmente rilevante in tal senso.

Verso questa popolazione si impongono quindi specifici interventi di prevenzione che tengano conto anche delle loro diverse condizioni di vita, di cultura e di costumi.

Sono molto lieto di poterVi informare che, così come auspicato nella relazione dello scorso anno, il Ministero, tramite il CCM, è riuscito ad attivare il progetto *“Prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza nelle donne straniere”*, che, coordinato dalla Regione Toscana vede la partecipazione di dieci Regioni che hanno subito aderito al progetto ed abbiamo notizia di altre Regioni interessate a partecipare.

L'obiettivo generale del progetto è quello di ridurre i tassi di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza tra le donne straniere attraverso una maggiore conoscenza dei metodi per la procreazione responsabile, dei Servizi socio-sanitari, come i consultori, delle norme a sostegno della maternità, della diffusione delle informazioni delle misure a sostegno della maternità e contro l'abbandono dei neonati.

L'obiettivo generale viene perseguito attraverso obiettivi specifici che sono rappresentati dai seguenti tre capisaldi:

1. La formazione degli operatori, mettendo a fuoco l'individuazione di punti di forza e di aree critiche nella relazione tra operatore sanitario e donne immigrate; realizzando e implementando a livello regionale pacchetti formativi partendo dalle *“best practices”* già sperimentate sul territorio.
2. L'accesso e fruibilità dei servizi, attraverso l'implementazione a livello regionale, con particolare attenzione ai servizi consultorali, di metodologie risultate efficaci e di modelli organizzativi già sperimentati all'interno di strutture del SSN e del privato sociale che facilitino la presa in carico e l'individuazione di percorsi assistenziali appropriati.
3. L'informazione, mediante l'individuazione ed implementazione di modalità di offerta attiva di strumenti di educazione sanitaria adeguati ai diversi sottogruppi di popolazioni target con il coinvolgimento delle comunità straniere e delle organizzazioni non governative; informazione rivolta agli operatori sanitari e amministrativi. E' prevista inoltre la produzione e diffusione/promozione nelle diverse Regioni di materiale informativo adeguato alle realtà locali ed al proprio bacino d'utenza.

Nel 2008 si è provveduto a fornire una stima aggiornata degli aborti clandestini, dopo gli ultimi calcoli effettuati per il 2001. La stima, pari a 15.000 aborti clandestini, la maggior parte dei quali si riferiscono all'Italia Meridionale, è relativa all'anno 2005, ultimo anno per il quale sono disponibili tutti i dati per calcolare gli indici riproduttivi necessari per l'applicazione del modello stesso. Si ricorda che questo dato riguarda solo le donne italiane, in quanto non si dispone di stime affidabili degli indici riproduttivi per le donne straniere. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane (quest'ultima era stata stimata pari a 100.000 casi nel 1983).

La percentuale di IVG effettuate da donne con precedente esperienza abortiva è risultata pari al 26.9%, come nel 2006 e 2007. Le percentuali corrispondenti per nazionalità sono 21.6% per le italiane e 37.4% per le straniere (21.5% e 37.2%, rispettivamente, nel 2007). La percentuale di aborti ripetuti riscontrata in Italia è tra le più basse a livello internazionale; per un approfondimento di questo particolare aspetto si rimanda al paragrafo dedicato (2.7.3, pag.24).

Per il ricorso alla procedura di urgenza, le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (22.2%), in Emilia Romagna (14.2%) e in Campania (11.6%), a fronte di una media nazionale del 9.1%.

I dati sulle metodiche adottate per l'IVG e sull'efficienza dei servizi, se confrontati con quelli degli anni precedenti, hanno subito solo modeste variazioni.

La quasi totalità degli interventi ormai avviene in day hospital con degenze inferiori ad 1 giorno (92.6% dei casi) e l'isterosuzione, in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata (85.8%), comportando rischi minori di complicanze per la salute della donna.

Permane elevato (87.6%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, solo in parte riconducibile all'utilizzo della analgesia profonda che, in assenza di uno specifico codice sulla scheda Istat D12, verrebbe registrata sotto la voce "anestesia generale". Risulta evidente che tale procedura non appare giustificata, soprattutto se si tiene conto del dato che l'80.5% delle IVG viene effettuato entro la decima settimana gestazionale, ed è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. In tal senso, l'attivazione di corsi di aggiornamento professionale per modificare le attuali procedure anestesiologiche, è raccomandata.

Rispetto all'aborto effettuato dopo i 90 giorni, si osserva che la percentuale di IVG è stata complessivamente nel 2008 del 3.0% (era del 2.8% nel 2007). La percentuale di IVG tra 13 e 20 settimane è stata del 2.3%; quella dopo 21 settimane è stata dello 0.7%, invariata rispetto agli ultimi anni.

A questo proposito saranno a breve disponibili i risultati di una ricerca, finanziata dal Ministero, finalizzata all'analisi, in una popolazione campione multicentrica tratta da diverse aree del territorio nazionale (Nord, Centro, Sud), della corrispondenza diagnostica tra riscontri ecografici ed autoptici (riscontro diagnostico sul feto) delle patologie malformative alla base dell'interruzione volontaria di gravidanza dopo i 90 giorni.

Dal 2005 alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza, mediante la doppia somministrazione di Mifepristone (Ru486) e prostaglandine. Il Mifepristone è regolarmente in commercio in Italia dal dicembre 2009 (determinazione AIFA del 24 novembre 2009 – G.U. n. 286 del 9 dicembre 2009). Fino a tale data per questa procedura abortiva non ci sono state rilevazioni sistematiche e i dati relativi al suo utilizzo sono stati forniti dalle regioni solo su base volontaria. Da quanto riferito dalle Regioni, nel 2005 il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico, è stato utilizzato in due Regioni (Piemonte e Toscana) per un totale di 132 casi; nel 2006 in quattro Regioni ed una Provincia Autonoma (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Trento), per un totale di 1.151 casi, pari allo 0.9% delle IVG effettuate, nel 2007 in quattro Regioni ed una Provincia Autonoma (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia e Trento) per un totale di 1.010 casi (0,8% di tutte le IVG), nel 2008 e 2009 nelle stesse aree con 703 casi (0,6%) e 857 casi (0,7%) rispettivamente. Ulteriori dati comunicati al Ministero, su base volontaria, sono disomogenei e insufficienti a descrivere compiutamente la situazione della IVG farmacologica nelle zone in cui è stata utilizzata precedentemente alla immissione in commercio del Mifepristone. Gli elementi a disposizione indicano comunque già alcune possibili criticità della procedura farmacologica: la difficoltà nel registrare gli effetti collaterali, gli eventi avversi e ad individuare la fase dell'espulsione in caso di ricovero non ordinario, o di dimissioni anticipate contro il parere medico; la perdita di dati sulla visita di follow up del 14° giorno.

Come già anticipato nella scorsa Relazione, al fine di migliorare il livello delle informazioni raccolte, a decorrere dall'anno 2010, nel modello Istat D12 sono state introdotte le voci "tipo di intervento" e la modalità "farmacologico" che permetteranno di raccogliere il dato relativo all'intervento farmacologico. Poiché i dati raccolti con la scheda D12/Istat edizione 2010 saranno disponibili solo nel 2012, per supplire a questa carenza informativa, è stato deciso di integrare la rilevazione dei dati riguardanti l'utilizzo di questa metodica attraverso un apposito questionario trimestrale che affiancherà, presumibilmente per circa due anni, quello attuale del Sistema di Sorveglianza. Si ritiene pertanto che già dalla prossima relazione al Parlamento possano essere disponibili dati analitici riferentesi a tale metodica.

In relazione ai tempi di attesa tra rilascio della certificazione e intervento (indicatore di efficienza dei servizi) la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento è simile a quella riscontrata nel 2007 (58.9% nel 2008, rispetto al 58.6%) , come

simile è la percentuale di IVG effettuate oltre 3 settimane (16.4% nel 2008, rispetto al 16.7% nel 2007), persistendo comunque una non trascurabile variabilità tra Regioni.

Nel 2008 si evince un ulteriore aumento generale dell'obiezione di coscienza già presente negli ultimi anni. A livello nazionale, per i ginecologi si passa dal 58.7% del 2005, al 69.2% del 2006, al 70.5% del 2007 e al 71.5% del 2008; per gli anestesiisti, nello stesso intervallo temporale, dal 45.7% al 52.6%; per il personale non medico, dal 38.6% al 43.3%. La tendenza, nel tempo, alla diminuzione dei tempi di attesa tra il rilascio della certificazione e l'intervento, e il contemporaneo aumento della percentuale di personale obiettore, sembrano indicare che il livello dell'obiezione di coscienza non ha una diretta incidenza nel ricorso all'IVG.

Il ricorso al Consultorio Familiare per la documentazione/certificazione rimane ancora basso (38.2%), specialmente al Sud e Isole, anche se leggermente aumentato, in gran parte per il maggior ricorso ad esso da parte delle donne straniere.

Infatti per il 2008 questo dato è risultato 31.3% tra le donne italiane rispetto al 52.4% per le cittadine straniere che ricorrono al Consultorio Familiare, in quanto servizio a bassa soglia di accesso, anche grazie alla presenza della mediatrice culturale.

Il numero dei consultori familiari pubblici notificato recentemente dalle Regioni, è stato 2168 e 114 quelli privati; pertanto risultano 0.7 consultori per 20'000 abitanti, come nel 2006 e 2007, valore inferiore a quanto previsto dalla legge 34/1996 (1 ogni 20'000 abitanti). Come si può osservare da diversi anni il loro numero è in continuo mutamento (generalmente in decremento) in considerazione del fatto che vengono talvolta comunicate senza distinzione sedi principali e sedi distaccate e che continua l'accorpamento dei Consultori.

Nel corso del 2008, in seno al Tavolo materno-infantile presente presso il Coordinamento regionale della Commissione Salute della Conferenza Stato Regioni, con la diretta partecipazione delle Regioni e dell'Istituto Superiore di Sanità è stato predisposto un questionario ad hoc per una rilevazione specifica sui Consultori Familiari. Si è da poco completata la raccolta dei dati ed è in corso l'analisi finale di quanto pervenuto. Sulla base dei dati raccolti il Ministero, con la collaborazione dell'ISS, sta curando la predisposizione di un rapporto nazionale.

CONCLUSIONI

- Si conferma la tendenza storica alla diminuzione dell'IVG in Italia, che diventa ancor più evidente se si scorporano i dati relativi alle donne italiane rispetto a quelli delle straniere;
- Va sottolineato come il tasso di abortività in Italia sia fra i più bassi tra i paesi occidentali; particolarmente basso è quello relativo alle minorenni, ed agli aborti ripetuti;
- Si configura in questo ambito una specifica situazione italiana: il panorama dei comportamenti relativi alla procreazione responsabile e all'IVG in Italia presenta sostanziali differenze da quelli di altri paesi occidentali e in particolare europei, nei quali l'aborto è stato legalizzato. Siamo in un paese a bassa natalità ma anche basso ricorso all'IVG – dunque l'aborto non è utilizzato come metodo contraccettivo – e insieme un paese con limitata diffusione della contraccezione chimica. Altri paesi (come Francia, Gran Bretagna e Svezia, ad es.) hanno tassi di abortività più elevati a fronte di una contraccezione chimica più diffusa, e di un'attenzione accentuata verso l'educazione alla procreazione responsabile.

In generale, il tasso di abortività sembra collegarsi non soltanto ai classici fattori di prevenzione (educazione sessuale scolastica, educazione alla procreazione responsabile, diffusione dei metodi anticoncezionali, facilità di accesso alla contraccezione di emergenza), ma anche a fattori culturali più ampi.

- circa la metà degli aborti è richiesta da donne con un'occupazione lavorativa, sia fra le italiane che fra le straniere, così come le IVG sono richieste in percentuali poco differenti fra donne coniugate e nubili, sia fra italiane che fra straniere. Fra le italiane, inoltre, quasi la metà delle IVG è richiesto da donne senza altri figli, mentre fra le straniere un aborto su tre è di una donna

senza figli. Un'analisi socio-demografica più approfondita potrebbe chiarire meglio i fattori socio-culturali, più che economici, che sembrano essere alla base di una gran parte delle scelte di IVG nel nostro paese.

- Rimane elevato, ed è comunque in aumento, il ricorso all'IVG da parte delle donne straniere, che seguono comportamenti differenti per nazionalità e cultura di provenienza, anche a causa dei diversi approcci ed accessi alla procreazione responsabile e all'IVG nei paesi di origine.

Prof. Ferruccio FAZIO

DATI PRELIMINARI ANNO 2009

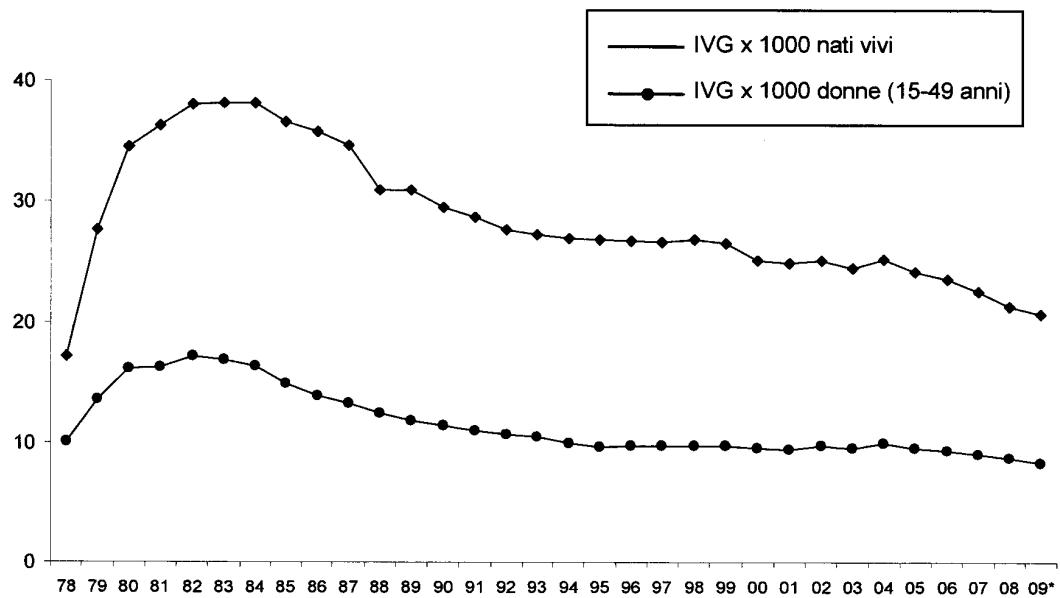
Per l'anno 2009 sono disponibili i valori totali, preliminari, di tutte le Regioni. I dati riportati nelle tabelle A, B e C si riferiscono alle Regioni di intervento. Il totale di IVG risulta essere pari a 116933 (Tab. A), con un decremento del 3.6% rispetto al dato definitivo del 2008 (121301 IVG) e un decremento del 50.2% rispetto al 1982.

Il tasso di abortività, calcolato utilizzando le stime della popolazione femminile fornite dall'Istat, è risultato pari a 8.3 per 1000 donne di età 15-49 anni (Tab. B), con un decremento del 3.9% (variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali) rispetto al 2008 (8.7 per 1000) e con una riduzione del 51.7% rispetto al 1982.

Il rapporto di abortività è stato calcolato utilizzando i dati provvisori dei nati vivi (569366) del 2009, forniti dall'Istat, ed è risultato pari a 207.1 IVG per 1000 nati vivi (Tab. C), con un decremento del 2.8% rispetto al 2008 (213.0 per 1000) e un decremento del 45.5% rispetto al 1982.

L'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività negli anni è illustrato in Figura 1.

Figura 1 – Tassi e Rapporti di abortività – Italia 1978-2009



* dato provvisorio

Tabella A

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2009 - Valori assoluti: dati 2009 e confronti con il 2008

	N. IVG per trimestre				TOTALE 2009	TOTALE 2008	VAR. %
	I	II	III	IV			
ITALIA SETTENTRIONALE	15018	14376	12520	12127	54041	56148	-3.8
Piemonte	2723	2452	2182	2128	9485	10174	-6.8
Valle d'Aosta	63	55	54	45	217	240	-9.6
Lombardia	5499	5287	4497	4417	19700	20567	-4.2
Bolzano	150	148	133	140	571	586	-2.6
Trento	319	300	249	229	1097	1146	-4.3
Veneto	1831	1768	1667	1574	6840	6882	-0.6
Friuli Venezia Giulia	580	553	493	459	2085	2093	-0.4
Liguria	857	841	821	700	3219	3336	-3.5
Emilia Romagna	2996	2972	2424	2435	10827	11124	-2.7
ITALIA CENTRALE	7251	6817	5737	5463	25268	26172	-3.5
Toscana	2147	1998	1720	1745	7610	8077	-5.8
Umbria	532	492	440	456	1920	1918	0.1
Marche	679	675	600	494	2448	2520	-2.9
Lazio	3893	3652	2977	2768	13290	13657	-2.7
ITALIA MERIDIONALE	7756	7307	6495	5771	27329	28191	-3.1
Abruzzo	702	646	588	582	2518	2736	-8.0
Molise	181	177	157	119	634	600	5.7
Campania	3004	2896	2500	2305	10705	10891	-1.7
Puglia	2807	2619	2284	1972	9682	9962	-2.8
Basilicata	189	175	184	152	700	776	-9.8
Calabria	873	794	782	641	3090	3226	-4.2
ITALIA INSULARE	2823	2785	2422	2265	10295	10790	-4.6
Sicilia	2250	2186	1825	1718	7979	8405	-5.1
Sardegna	573	599	597	547	2316	2385	-2.9
ITALIA	32848	31285	27174	25626	116933	121301	-3.6

Tabella B

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2009 - Tassi di abortività: dati 2009 e confronti con il 2008

REGIONE	Tasso per 1000 donne 15-49 anni		
	2009	2008	VAR. %
ITALIA SETTENTRIONALE	8.7	9.1	-4.4
Piemonte	9.7	10.4	-7.1
Valle d'Aosta	7.6	8.4	-9.7
Lombardia	8.8	9.2	-4.7
Bolzano	4.8	4.9	-3.2
Trento	9.2	9.7	-5.1
Veneto	6.0	6.1	-1.3
Friuli Venezia Giulia	7.8	7.9	-0.6
Liguria	9.6	9.9	-3.5
Emilia Romagna	11.1	11.6	-4.1
ITALIA CENTRALE	9.3	9.7	-4.2
Toscana	9.3	9.9	-6.2
Umbria	9.5	9.6	-1.1
Marche	6.9	7.2	-3.6
Lazio	9.9	10.2	-3.5
ITALIA MERIDIONALE	7.9	8.1	-2.6
Abruzzo	8.1	8.8	-8.5
Molise	8.6	8.1	6.2
Campania	7.3	7.4	-1.2
Puglia	9.7	10.0	-2.1
Basilicata	5.0	5.5	-9.1
Calabria	6.3	6.5	-3.8
ITALIA INSULARE	6.3	6.6	-4.3
Sicilia	6.5	6.8	-4.9
Sardegna	5.7	5.9	-2.1
ITALIA	8.3	8.7	-3.9

Tabella C

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2009 - Rapporti di abortività: dati 2009 e confronti con il 2008

REGIONE	Rapporto per 1000 nati vivi		
	2009	2008	VAR. %
ITALIA SETTENTRIONALE	207.8	216.5	-4.0
Piemonte	246.5	263.4	-6.4
Valle d'Aosta	176.6	197.0	-10.4
Lombardia	200.2	210.1	-4.7
Bolzano	117.8	117.6	0.1
Trento	208.4	213.0	-2.1
Veneto	142.9	142.9	0.0
Friuli Venezia Giulia	216.4	224.5	-3.6
Liguria	265.7	267.7	-0.8
Emilia Romagna	256.3	269.0	-4.7
ITALIA CENTRALE	233.4	235.9	-1.0
Toscana	239.1	257.1	-7.0
Umbria	253.7	240.1	5.7
Marche	170.9	175.7	-2.7
Lazio	243.6	238.7	2.1
ITALIA MERIDIONALE	204.6	208.4	-1.8
Abruzzo	221.8	238.4	-7.0
Molise	272.8	241.4	13.0
Campania	176.3	176.8	-0.3
Puglia	267.9	270.4	-0.9
Basilicata	150.6	159.2	-5.4
Calabria	168.2	179.5	-6.3
ITALIA INSULARE	164.3	169.3	-2.9
Sicilia	162.8	167.9	-3.1
Sardegna	169.8	174.1	-2.5
ITALIA	207.1	213.0	-2.8

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2008

1. Andamento generale del fenomeno

Per il 2008 sono disponibili i dati definitivi analitici di tutte le Regioni. Per 4 regioni (Abruzzo, Campania, Sicilia e Sardegna è stato necessario) per avere i dati completi integrare le informazioni ottenute con il flusso D12 Istat con il dato proveniente dalle schede di dimissione ospedaliera (SDO). In totale sono state notificate 121301 IVG a cui corrisponde un tasso di abortività pari a 8.7 per 1000 donne 15-49 anni residenti in Italia ed un rapporto di abortività pari a 213.0 per 1000 nati vivi (Tabella 1). Il tasso di abortività si riduce al 8.2 per 1000 per le sole donne residenti, cioè, togliendo dal totale delle IVG quelle relative a donne non residenti in Italia (non comprese nel denominatore del tasso), che ammontano a 5730 unità, avendo aggiunto la quota attribuibile a tale condizione del totale delle IVG per le quali non è conosciuta la residenza. Considerando trascurabile il numero di nati da donne non residenti e apportando un'analogia correzione, il rapporto di abortività risulterebbe 204.7. Tenendo conto che nel 2007 le IVG di donne non residenti ammontarono a 6825 unità (avendo aggiunto la quota di non rilevati attribuibile), i tassi e i rapporti di abortività risultavano 8.6 e 212.2 con una variazione percentuale di -4.7% e -3.5% rispettivamente.

Le tabelle 30, 31 e 32 forniscono, l'andamento dei valori assoluti, dei tassi e dei rapporti di abortività per Regione di intervento dal 1982 e la figura 1 (pag.7) riporta graficamente l'evoluzione temporale dei tassi e dei rapporti di abortività. La figura 2 (pag. 13) fornisce il quadro delle differenze regionali dei tassi di abortività per il 2008.

Nei confronti nel tempo e tra regioni bisogna sempre più considerare le differenze nella presenza della popolazione straniera, visto il contributo crescente di queste donne al fenomeno dell'IVG.

1.1 Valori assoluti

Nel 2008 si è registrato un decremento delle IVG del 4.2% rispetto al 2007; il 33.0% è stato effettuato da cittadine straniere (nel 2007 la percentuale era stata 32.2%). Le IVG effettuate nel 2008 da cittadine italiane (81756, avendo aggiunto la quota stimata di cittadine italiane dei non rilevati nelle varie Regioni) sono diminuite del 5.0% rispetto al 2007 (da tener conto che la popolazione in età feconda è aumentata di 81037 unità, pari allo 0.6%, grazie prevalentemente alle immigrate regolarizzate).

L'andamento dei valori assoluti, per area geografica, dal 1983 al 2008 è il seguente:

N° IVG per area geografica, 1983-2008

	1983	1991	2007	2008	VARIAZIONE %	
					2008/2007	2008/1983
NORD	105430	67619	58320	56148	-3.7	-46.7
CENTRO	52423	34178	27905	26172	-6.2	-50.1
SUD	57441	44353	29046	28191	-2.9	-50.9
ISOLE	18682	14344	11291	10790	-4.4	-42.2
ITALIA	233976	160494	126562	121301	-4.2	-48.2

Per aree geografiche (Tab. 3 e 4) si hanno: nell'Italia Settentrionale 56148 IVG con un decremento del 3.7% rispetto al 2007, nell'Italia Centrale 26172 IVG con un decremento del 6.2%, nell'Italia Meridionale 28191 IVG con un decremento del 2.9% e nell'Italia Insulare si sono avute 10790 IVG con un decremento del 4.4%.

Per quanto riguarda l'abortività clandestina, come già detto nella sintesi, pur tenendo conto dei limiti di applicabilità del modello, segnalati nelle relazioni precedenti, nel 2008 è stata effettuata una stima degli aborti clandestini per il 2005, ultimo anno per il quale sono disponibili tutti i dati per calcolare gli indici riproduttivi necessari per l'applicazione del modello stesso. La stima ottenuta di 15000 aborti clandestini, la maggior parte dei quali si riferiscono all'Italia meridionale, riguarda solo le donne italiane in quanto non si dispone di stime affidabili degli indici riproduttivi per le donne straniere. Si conferma, quindi, la contemporanea diminuzione dell'abortività legale e clandestina tra le donne italiane (quest'ultima era stata stimata pari a 100000 casi nel 1983).

1.2 Tasso di abortività

Nel 2008, il tasso di abortività, raccomandato dall'OMS come indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, è risultato pari a 8.7 IVG per 1000 donne in età feconda (Tab. 1), con un decremento del 4.7% rispetto al 2007 (Tab. 2). Nell'introduzione al capitolo si è fatto cenno al tasso di abortività effettivo, cioè escludendo dal calcolo il contributo delle IVG effettuate da donne non residenti in Italia, che risulta 8.2 per mille, con un decremento del 4.7% rispetto all'equivalente valore per il 2007, pari a 8.6 per 1000.

L'andamento del tasso di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche dal 1983 al 2008 è il seguente:

Tassi di abortività per area geografica, 1983-2008

	1983	1991	2007	2008	VARIAZIONE* %	2008/1983
					2008/2007	
NORD	16.8	10.6	9.6	9.1	-4.5	-45.7
CENTRO	19.8	12.4	10.4	9.7	-7.2	-51.2
SUD	17.3	12.1	8.3	8.1	-3.1	-53.3
ISOLE	11.7	8.1	6.9	6.6	-4.4	-43.7
ITALIA	16.9	11.0	9.1	8.7	-4.7	-48.7

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali di tassi di abortività regionale.

La figura 2 presenta i valori regionali per il 2008. Nella figura 3 è riportato il confronto dei tassi di abortività negli anni 1982, 1993 e 2008 per ciascuna Regione. Si osserva una generale diminuzione, in particolare in Puglia ed Emilia Romagna.

Figura 2 – Tassi di abortività - 2008

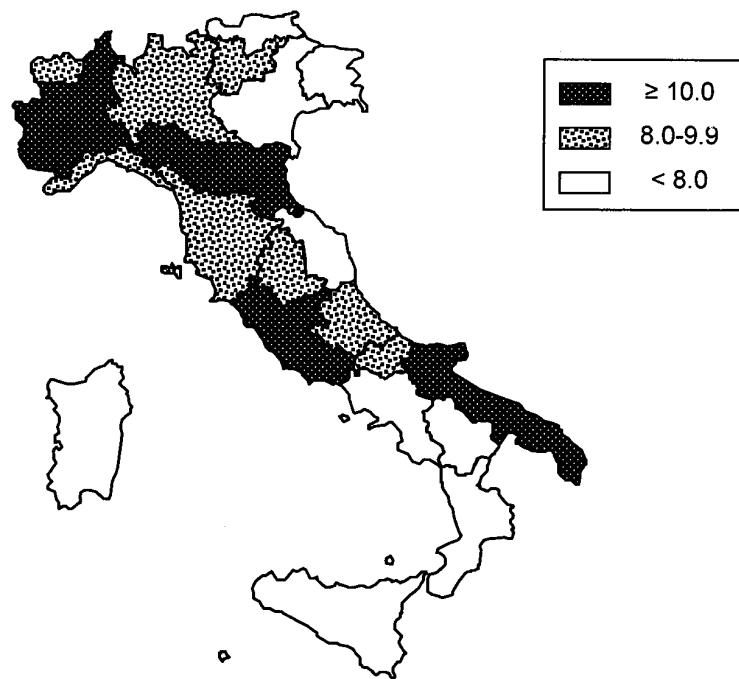
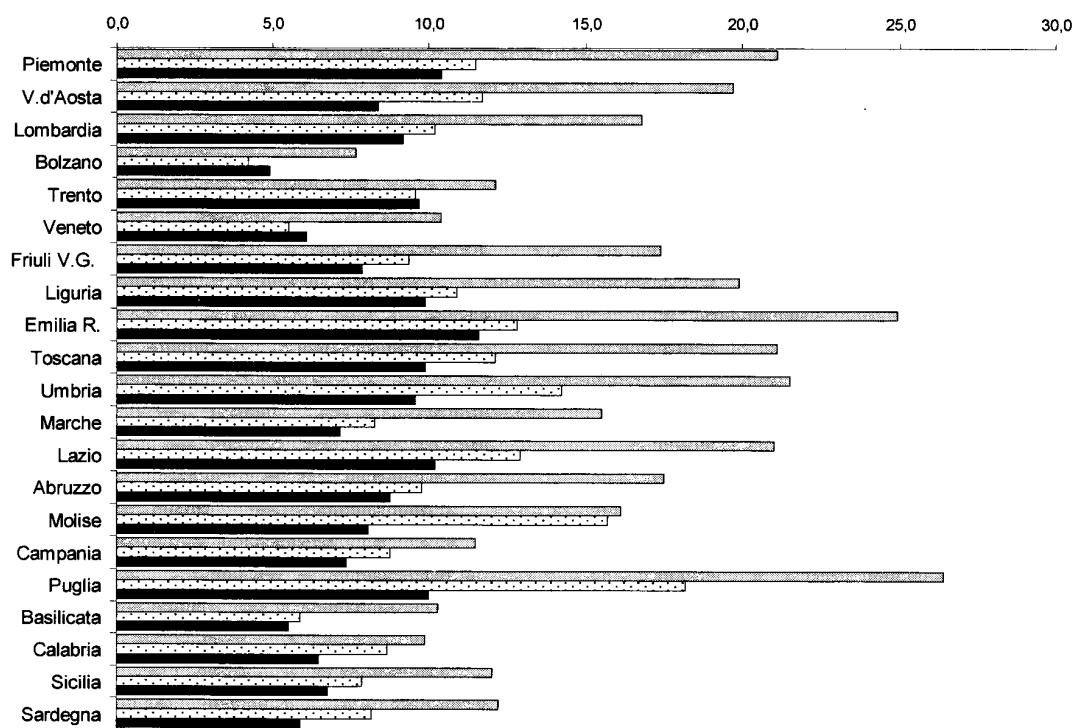


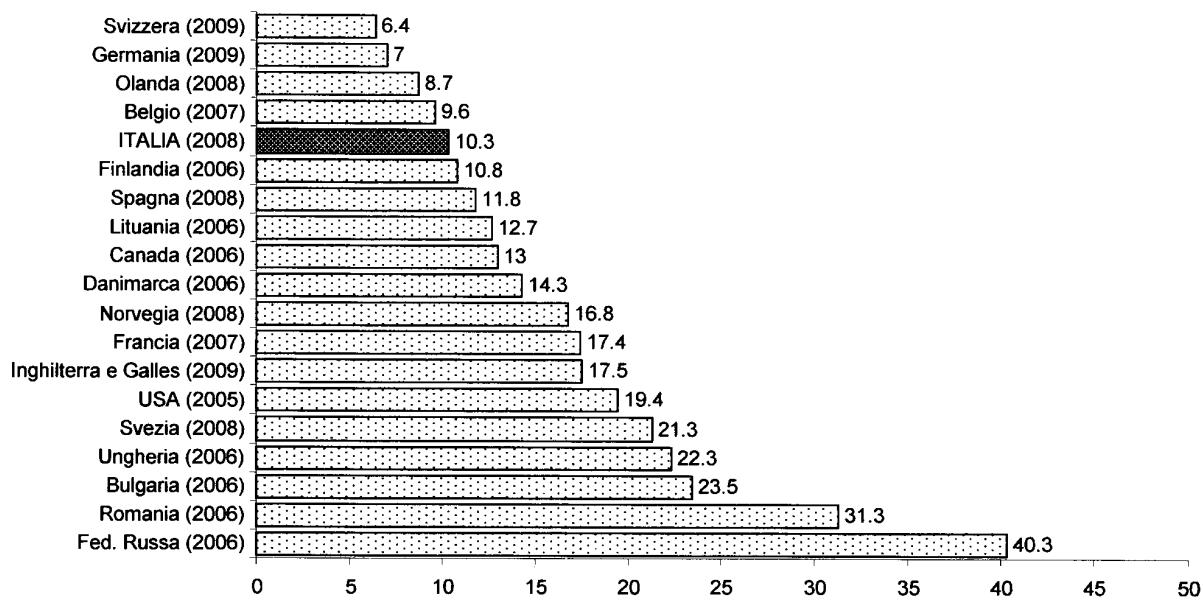
Figura 3 – Tassi di abortività per Regione, anni 1982, 1993 e 2008



1982 1993 2008

Per un confronto internazionale sono riportati in figura 4 il tasso di abortività italiano e gli ultimi dati disponibili di altri Paesi. Poiché a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni, il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore, ed è risultato 10.3 per 1000. Il dato italiano si attesta tra i valori più bassi.

Figura 4 - Tassi di abortività per 1000 donne di età 15-44 anni in var: Paesi, 2005-2009



Fonte: Statistiques nationales / Eurostat; Alan Guttmacher Inst. 2007/2008

1.3 Rapporto di abortività

Nel 2008 si sono avute 213.0 IVG per 1000 nati vivi (Tab. 1), con un decremento del 5.0% rispetto al 2007 (Tab. 2).

L'andamento, dal 1983 al 2008, del rapporto di abortività (indicatore correlato all'andamento della natalità) per le quattro ripartizioni geografiche, è il seguente:

Rapporti di abortività per area geografica, 1983-2008

	1983	1991	2007	2008	VARIAZIONE %	
					2008/2007	2008/1983
NORD	484.2	327.1	229.1	216.5	-5.5	-55.3
CENTRO	515.2	356.1	251.3	235.9	-6.1	-54.2
SUD	283.8	253.0	214.1	208.4	-2.7	-26.6
ISOLE	205.3	176.1	179.0	169.3	-5.4	-17.5
ITALIA	381.7	286.9	224.3	213.0	-5.0	-44.2

Le variazioni dei rapporti di abortività risentono sia delle variazioni delle IVG che di quelle dei nati, entrambe condizionate dall'aumentata presenza delle cittadine straniere e comprese le non residenti che non compaiono con il loro contributo a denominatore ma solo a numeratore, e nell'interpretazione bisogna tenerne conto, soprattutto quando si effettuano confronti con gli anni precedenti.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali dei rapporti di abortività regionale.

2. Caratteristiche delle donne che fanno ricorso all'IVG

I diversi trend in diminuzione dei tassi di abortività specifici per le condizioni socio-demografiche hanno come conseguenza una corrispondente modificazione, nel corso degli anni, delle distribuzioni percentuali delle IVG, con un maggiore peso relativo di quelle condizioni per le quali la riduzione è stata minore. Inoltre nell'ultimo decennio si è andato sempre più evidenziando il peso delle IVG ottenute dalle cittadine straniere, che hanno caratteristiche socio-demografiche diverse rispetto alle cittadine italiane e una tendenza al ricorso all'aborto tre volte maggiore, in generale, e oltre quattro volte per le più giovani. Questo spiega sia l'aumento del tasso di abortività per le donne di età inferiore a 25 anni, sia le evoluzioni delle distribuzioni percentuali. Quindi è necessario tener presente tali elementi nell'effettuare confronti tra gli anni. In particolare va evitato l'errore tecnico di interpretare l'aumento della percentuale di IVG per una specifica condizione come un aumento della tendenza ad abortire in quella stessa condizione, in quanto la valutazione della tendenza può essere effettuata solo considerando il tasso specifico di abortività.

Nei paragrafi che seguono vengono confrontate le caratteristiche delle donne che ricorrono all'aborto in Italia con quelle di altri paesi utilizzando i dati più aggiornati disponibili (Fonti: Henshaw S.K., Kost K. Trends in the characteristics of women obtaining abortion, 1974 to 2004. Guttmacher Institute, August 2008; Drees. Les interruption volontaires de grossesse en 2007, N. 713, decembre 2007; Department of Health, Government Statistical Service. Abortion Statistics, England and Wales: 2008. *Statistical Bulletin*, May 2009; The Alan Guttmacher Institute, *Latest statistics*, disponibile all'indirizzo: <http://www.guttmacher.org>; Johnstons archive, disponibile all'indirizzo: <http://www.johnstonsarchive.net/policy/abortion/index.html>.

2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa all'anno 2008 (Tab. 6), pur evolvendo lentamente, non si discosta significativamente da quella degli ultimi anni. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per Regione. Quest'ultimo è, in linea di principio, l'indicatore privilegiato per effettuare confronti regionali, perché tiene conto delle eventuali differenze regionali di composizione per classi di età delle relative popolazioni residenti.

Poiché i tassi di abortività specifici per età sono molto differenti, eventuali differenze nella struttura per età delle popolazioni residenti renderebbero il tasso grezzo di abortività poco utilizzabile per i confronti regionali.

Tuttavia la distorsione maggiore non proviene dall'uso dei tassi grezzi, quanto piuttosto dall'essere, questi, indicatori viziati dall'avere al numeratore le IVG effettuate nella Regione (quindi anche da donne provenienti da altre Regioni) e al denominatore le donne in età feconda residenti in Regione (alcune delle quali potrebbero essere andate ad abortire altrove) e i flussi migratori non necessariamente sono omogenei per classe di età, come è il caso, per esempio, della falsa migrazione in quanto motivi di studio giustificano il domicilio in diversa Regione da quella di residenza e ciò riguarda le classi di età più giovani.

In ogni caso gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono trascurabili (Tab. 1 e Tab. 7) in quanto le distribuzioni per età a livello regionale non sono molto diverse. Per tale motivo nell'analisi di prima approssimazione del fenomeno viene considerato il tasso grezzo.

Facendo un confronto tra il 1983 e il 2008 si ha il seguente quadro dell'andamento dei tassi di abortività per classi di età:

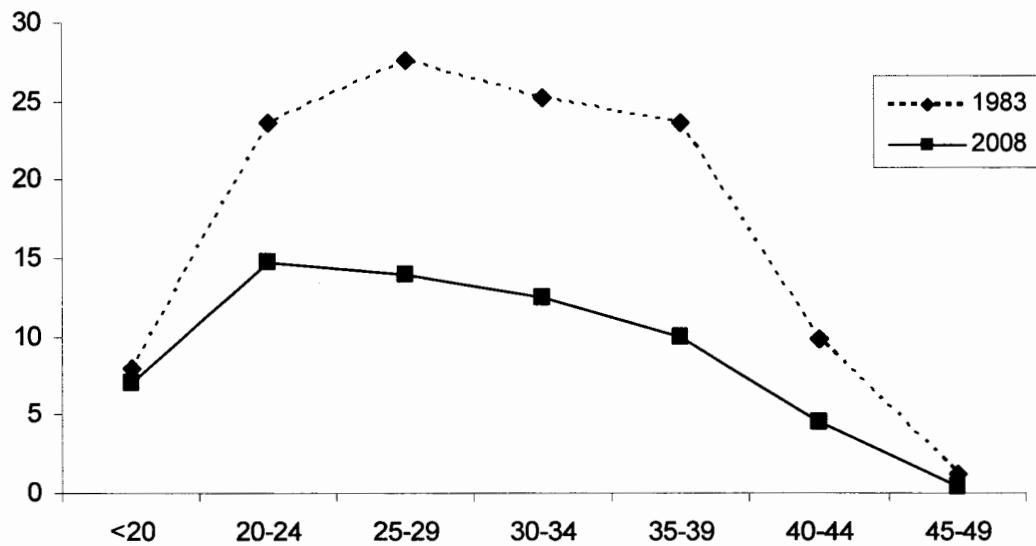
Tassi di abortività per età, 1983-2008

Classi di età	anni				VARIAZIONE* %	
	1983	1991	2007	2008	2008/2007	2008/1983
< 20	8.0	5.5	7.5	7.2	-5.0	-10.6
20-24	23.6	13.4	15.3	14.7	-3.6	-37.6
25-29	27.6	15.7	14.9	14.0	-6.1	-49.4
30-34	25.2	17.1	12.9	12.5	-3.3	-50.5
35-39	23.6	15.1	10.3	10.0	-3.3	-57.8
40-44	9.8	7.2	4.5	4.5	-0.5	-54.4
45-49	1.2	0.9	0.5	0.4	-8.0	-63.8

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Si nota come dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, con riduzioni meno marcate per le donne con meno di 20 anni e tra 20-24 anni, andamento in parte dovuto al maggior contributo in queste classi di età delle cittadine straniere, sia per presenza che per livelli di abortività (Fig. 5). Anche nel 2008 si osserva un decremento dei tassi di abortività rispetto al 2007 in tutte le classi di età.

Figura 5 – Tassi di abortività per classi di età – Italia, 1983 e 2008



L'analisi per ripartizione geografica riflette anche il differente effetto del contributo delle straniere, in quanto la loro presenza non è omogenea su tutto il territorio nazionale.

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati occidentali. In questi Paesi, infatti, i valori più elevati si osservano al di sotto dei 25 anni, mentre in Italia si hanno tassi di abortività abbastanza elevati anche nelle donne di età 30-39 anni. Come mostrato nella tabella seguente tali differenze si vanno riducendo nel corso degli anni.

Tassi di abortività per età, confronti internazionali

PAESE	ANNO	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA	(2008)	7.2	14.7	14.0	12.5	10.0	4.5
	(2007)	7.5	15.3	14.9	12.9	10.3	4.5
	(2004)	7.9	16.4	15.8	13.8	10.9	5.0
	(1997)	6.7	13.5	13.9	13.7	12.3	5.8
DANIMARCA	(2005)	15.8	21.1	17.2	16.2	13.0	5.1
FINLANDIA	(2008)	12.7	17.9	12.8	9.9	7.4	3.2
FRANCIA	(2007)	15.6	27.0	24.1	18.6	13.7	5.8
GERMANIA	(2008)	5.0	11.5	10.5	8.9	6.0	2.3
INGHILTERRA E GALLES	(2008)	24.0	32.0	24.0	16.0	9.0	4.0
NORVEGIA	(2005)	15.4	27.4	20.5	15.1	11.0	4.0
OLANDA	(2000)	8.6	13.0	10.1	8.4	6.2	2.9
REPUBBLICA CECA	(2008)	7.7	14.1	13.8	14.3	12.4	5.3
SPAGNA	(2008)	13.5	21.0	16.5	11.6	8.0	3.3
SVEZIA	(2008)	24.4	34.7	26.7	20.4	16.5	7.7
UNGHERIA	(2006)	17.4	27.8	28.0	26.8	21.0	4.2
USA	(2004)	20.5	39.9	29.7	18.2	9.8	3.3

Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività per il 2008 è risultato essere pari a 4.8 per 1000 (Tab. 5), valore simile a quello degli anni precedenti. Nella tabella seguente si riporta l'andamento del numero delle IVG riguardanti donne di età inferiore ai 18 anni italiane e straniere, la percentuale sul totale delle IVG effettuate dal 2000 al 2008 e il tasso di abortività relativo a queste donne.

IVG tra le minorenni, 2000-2008

Anno	N. IVG donne età <18 anni		% sul totale IVG	Tasso di abortività
	Italiane	Straniere		
2000	3596	181	2.7	4.1
2001	3565	227	2.7	4.1
2002	3446	306	2.9	4.7
2003	3556	428	2.8	4.5
2004	3840	526	3.0	5.0
2005	3441	605	3.0	4.8
2006	3512	608	3.2	4.9
2007	3463	637	3.3	4.8
2008	3451	624	3.4	4.8

Nel 2008 si può osservare una stabilità nel numero sia per le italiane che per le straniere; quest'ultime hanno presentato un aumento negli anni precedenti dovuto principalmente al crescere del fenomeno migratorio nel nostro Paese. In generale il contributo delle minorenni all'IVG in Italia rimane basso (3.4% di tutte le IVG nel 2008) con una stabilità anche nel tasso. Confrontato con i dati disponibili a livello internazionale, si conferma il minore ricorso all'aborto tra le giovani in Italia rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale.

L'assenso per l'intervento è stato rilasciato nel 72.3% dei casi dai genitori e nel 26.3% dei casi vi è stato il ricorso al giudice tutelare (Tab. 22). Le fluttuazioni delle percentuali tra le Regioni possono anche dipendere dalla diversa entità dei non rilevati.

2.2 Stato civile

Rispetto al primo decennio di legalizzazione in cui prevaleva nettamente il contributo della condizione di coniugata, si è osservata negli ultimi anni una tendenza alla parificazione della distribuzione percentuale tra le due condizioni, confermata nel 2008 in cui la percentuale delle nubili è ormai superiore a quella delle coniugate (47.8% rispetto a 45.2%) (Tabella 8). Questa modifica è in gran parte dovuta alla più consistente riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne coniugate, rispetto alla più modesta riduzione tra le nubili, che fa aumentare il peso relativo di quest'ultime nella ripartizione delle IVG per stato civile. Questo è confermato dai tassi di abortività per stato civile calcolati dall'Istat negli anni 1981, 1994 e 2004, che mostrano una diminuzione negli anni tra le coniugate (da 20.5 nel 1981 a 9.3 nel 1994 a 8.1 nel 2004) e una minor diminuzione seguita da un aumento tra le nubili negli stessi anni (da 11.5, a 8.7 e a 10.1).

La ripartizione percentuale per stato civile riflette anche il sempre più importante contributo delle cittadine straniere, tra le quali anche la distribuzione per tale variabile è diversa da quella tra le italiane. Ciò spiega, anche se solo in parte, le diverse distribuzioni percentuali delle IVG per stato civile e per area geografica osservate nel 2008, che confermano la ancora persistente maggiore prevalenza di coniugate nelle Regioni meridionali/insulari, rispetto a quelle centro-settentrionali (Tab. 8). Sono di seguito riportate le distribuzioni per stato civile e cittadinanza nelle quattro ripartizioni geografiche.

IVG (%) per stato civile, cittadinanza e area geografica, 2008

	Coniugate		Già coniugate*		Nubili	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	37.0	49.8	8.9	6.3	54.1	43.9
CENTRO	37.1	47.7	7.8	6.4	55.2	45.9
SUD	53.9	50.5	5.2	8.1	40.9	41.5
ISOLE	48.3	50.1	5.5	6.6	46.2	43.3
ITALIA	43.1	49.3	7.2	6.5	49.7	44.1

Elaborazioni su dati Istat - * separate, divorziate e vedove

Tra le donne che hanno effettuato IVG nel 2008 le percentuali di coniugate tra le straniere è risultata superiore a quella osservata tra le italiane in tutte le aree geografiche tranne al Sud, dove le coniugate superano il 53%.

Nel confronto internazionale i valori percentuali italiani riferiti alle donne nubili sono inferiori di quelli dell'Europa occidentale, anche se c'è un avvicinamento nel tempo, come si osserva nella tabella seguente.

IVG(%) per stato civile: confronti internazionali

PAESE	ANNO	Coniugate	Nubili o già coniugate
ITALIA	(2008)	45.2	54.8
	(2007)	45.2	54.8
	(2004)	46.8	53.2
	(1997)	54.4	45.6
GERMANIA	(2008)	41.2	58.8
INGHILTERRA E GALLES	(2008)	16.0	84.0
NORVEGIA	(2005)	18.8	81.2
REPUBBLICA CECA	(2008)	41.3	58.7
SPAGNA	(2008)	23.6	76.4
UNGHERIA	(2006)	37.9	62.1
USA	(2004)	13.8	86.2

2.3 Titolo di studio

In Italia il titolo di studio è un importante indicatore di condizione sociale. La distribuzione percentuale delle donne per titolo di studio che hanno effettuato l'IVG nel 2008 (Tab. 9) segue il medesimo andamento già rilevato negli anni precedenti con prevalenza di donne in possesso di licenza media inferiore (45.7%).

Le variazioni delle distribuzioni percentuali per titolo di studio negli anni riflettono sia la maggiore scolarizzazione nella popolazione generale, sia i diversi trend di diminuzione per classi di istruzione, con una riduzione maggiore del rischio di abortire per i livelli di istruzione superiore (come discusso ampiamente nella relazione presentata nel 2003): i due effetti agiscono in opposizione in quanto il primo tende a far aumentare le quote dei livelli di istruzione superiore, mentre l'altro fa aumentare il peso relativo dei livelli inferiori.

Come evidenziato dalla tabella seguente, esistono differenze nella distribuzione percentuale per istruzione e per cittadinanza tra aree geografiche, in parte giustificate dalla differente composizione della popolazione e dalla diversa diffusione dell'istruzione superiore.

In generale le donne straniere che hanno fatto ricorso all'IVG nel 2008 presentano una scolarizzazione più bassa rispetto alle donne italiane.

IVG (%) per istruzione, cittadinanza e area geografica, 2008

	Nessuno/Licenza Elementare		Licenza Media		Licenza Superiore		Laurea	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	2.1	11.8	41.1	49.7	48.0	33.4	8.9	5.1
CENTRO	2.7	10.4	37.4	49.4	49.0	35.0	10.9	5.2
SUD	5.6	22.8	48.7	48.5	38.3	25.4	7.4	3.3
ISOLE	5.2	18.9	51.8	52.7	37.6	22.2	5.4	6.2
ITALIA	3.5	12.7	43.7	49.6	44.3	32.7	8.5	5.0

Elaborazioni su dati Istat

2.4 Occupazione

In Tab. 10 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per stato occupazionale, da cui si evidenzia che il 48.0% delle donne che hanno abortito nel 2008 risulta occupata, il 25.3% casalinga, il 10.5% studentessa.

Come per il titolo di studio, esistono notevoli differenze nella distribuzione percentuale per occupazione tra aree geografiche, in gran parte giustificate dalla differente composizione per tale variabile della popolazione generale e dal diverso impatto del contributo delle cittadine straniere, con articolazione per stato occupazionale diverso da quello delle italiane.

IVG (%) per occupazione, cittadinanza e area geografica, 2008

	Occupata		Disoccupata o in cerca di prima occupazione		Casalinga		Studentessa o altra condizione	
	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera	Italiana	Straniera
NORD	64.6	47.5	10.2	23.3	13.2	24.7	12.0	4.5
CENTRO	54.3	48.8	10.9	18.7	18.0	27.2	16.8	5.3
SUD	27.9	36.7	13.2	22.2	41.9	33.8	17.0	7.3
ISOLE	29.9	43.0	17.1	24.4	38.6	29.1	14.4	3.6
ITALIA	48.6	46.7	11.9	22.0	24.9	26.4	14.6	4.9

Elaborazioni su dati Istat

Anche in questo caso si rimanda ai dati analizzati nel 2003 per una valutazione dei diversi trend di diminuzione dei tassi di abortività per stato occupazionale da cui si evidenzia, come già accennato, una maggiore riduzione del ricorso all'IVG per le occupate rispetto alle casalinghe.

2.5 Residenza

Nel 2008 il 90.0% delle IVG ha riguardato donne residenti nelle Regioni di intervento (Tab. 11). Di queste l'86.9% si riferisce a donne residenti nella provincia di intervento. Dalla tabella si osserva una percentuale di immigrazione da altre Regioni maggiore o uguale al 10%, nelle Province Autonome di Trento al Nord, in Umbria al Centro e in Molise e Abruzzo al Sud. È necessario conoscere i flussi in uscita (donne residenti nella Regione considerata che vanno ad abortire in altre Regioni) per avere un quadro più completo del fenomeno migratorio. L'esempio della Basilicata è paradigmatico: presenta un flusso in entrata pari al 9.7% ma ha anche un consistente flusso in uscita (297 IVG), prevalentemente verso la Puglia, tanto che il tasso di abortività per residenti in Basilicata è poco meno del doppio di quello per Regione di intervento (7.58 per 1000 rispetto a 5.48), come è riportato in tabella 29, in cui sono posti a confronto i due indicatori. Da tale tabella si ha una più corretta informazione dei tassi di abortività per Regione in quanto si tiene conto della mobilità in entrata e in uscita.

Infatti, nella Tabella 29, utilizzando i dati provvisori Istat, vengono riportate le IVG effettuate in ogni singola Regione e quelle effettuate da donne residenti nella stessa Regione (che hanno abortito nella propria Regione di residenza o in altra Regione). Quest'ultimo valore permette di calcolare il tasso di abortività per Regione di residenza che più correttamente descrive il rischio di abortività per Regione in quanto il numeratore (N. IVG effettuate ovunque da donne residenti) e il denominatore (N. donne in età feconda residenti) sono omogenei. Quando il flusso migratorio netto è zero il tasso corretto coincide con quello calcolato e utilizzato nella relazione. Dalla tabella risulta evidente che in alcune Regioni i tassi di abortività utilizzati nella relazione sovrastimano la reale incidenza dell'aborto, in altre la sottostimano. Queste ultime sono quelle in cui si registrano maggiori difficoltà nell'applicazione della legge, con il conseguente flusso emigratorio verso altre Regioni.

In questa valutazione c'è comunque da tener sempre presente che possono esistere spostamenti di convenienza per vicinanza dei servizi o migrazioni fittizie (per esempio studentesse del Sud) che vivono nelle città del Centro-Nord sedi di università.

Va inoltre segnalata la presenza, via via crescente, di donne residenti all'estero, in prevalenza originarie dei paesi extracomunitari, che ricorrono all'IVG nel nostro Paese. Dai dati Istat disponibili risulta che il numero delle IVG effettuate da donne residenti all'estero è passato, con un incremento costante, da 461 casi del 1980 a 2443 casi nel 1997, 3258 nel 1998, 3703 nel 1999, 3651 nel 2000, 5091 nel 2001, 6399 nel 2002, 5894 nel 2003, 6045 nel 2004, 5137 nel 2005, 5377 nel 2006, 6825 nel 2007 e 5730 nel 2008 (avendo aggiunto la quota parte attribuibile dei non rilevati e sommato i contributi delle singole Regioni). Le Regioni nelle quali si osserva una frequenza elevata di IVG effettuate da donne residenti all'estero sono situate nell'Italia centrale e settentrionale, dove è maggiormente presente la popolazione immigrata.

2.6 Cittadinanza

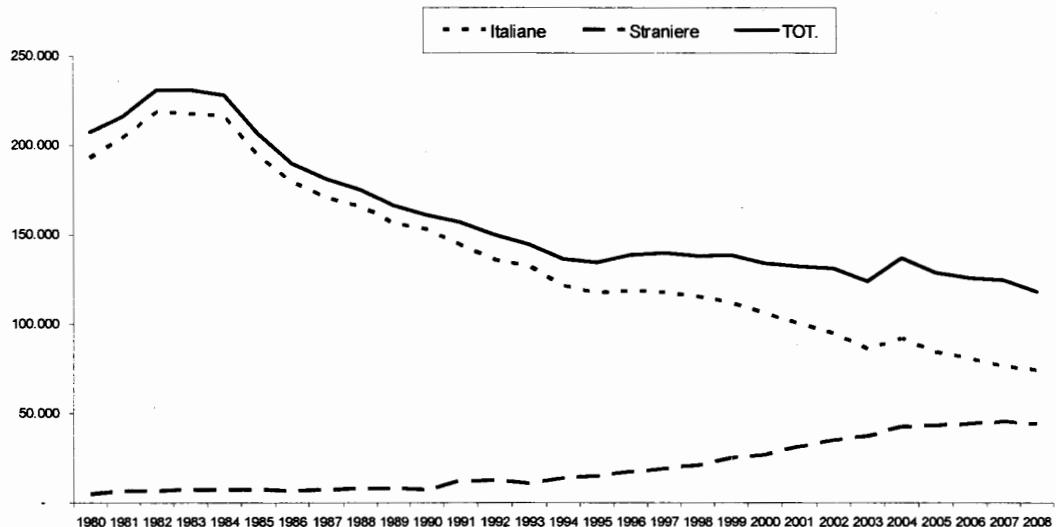
Nel 1995, anno in cui si è iniziato sistematicamente a rilevare l'informazione sulla cittadinanza, ci sono state 8967 donne cittadine straniere che hanno effettuato una IVG in Italia, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997, 13904 nel 1998, 18915 nel 1999, 21477 nel 2000, 25316 nel 2001, 29703 nel 2002, 33097 nel 2003, 36731 nel 2004, 37973 nel 2005, 39436 nel 2006, 40224 nel 2007 e 39548 nel 2008. A partire dal 2007 si è osservata quindi una stabilizzazione del valore assoluto delle IVG delle cittadine straniere. Tra le 39548 IVG effettuate da cittadine straniere nel 2008 sono comunque comprese le suddette 5730 IVG effettuate da residenti all'estero. I dati sulla cittadinanza delle donne che, nel 2008, hanno fatto ricorso all'IVG sono mostrati in tabella 12.

Considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane si osserva una continua diminuzione da 124448 nel 1998, a 113656 nel 2000, 106918 nel 2001, 104403 nel 2002, 99081 nel 2003, 101392 nel 2004, 94095 nel 2005, 90587 nel 2006, 86014 nel 2007 e 81753 nel 2008, avendo incorporato per questi ultimi cinque anni la quota attribuibile di non rilevati. Assumendo un contributo irrisorio delle cittadine straniere all'IVG nell'anno 1982, la riduzione per le donne italiane è del 65.2%.

Nel 2008 il numero di IVG effettuate da donne straniere corrisponde al 33.0% del dato nazionale. La popolazione immigrata è soprattutto presente nelle Regioni del Centro Nord e il loro contributo al fenomeno inflaziona pesantemente il numero di IVG e il tasso di abortività. Si tratta in ogni caso di donne generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese.

Per un confronto a partire dal 1980 è necessario utilizzare il Paese di nascita in quanto la cittadinanza è stata rilevata, a livello nazionale, solo dal 1995 (Figura 6). L'andamento delle IVG per Paese di nascita riflette il dato osservato per cittadinanza e mostra una continua diminuzione delle IVG delle donne italiane ed un incremento con una tendenza alla stabilità di quelle effettuate da donne straniere.

Figura 6 – IVG per Paese di nascita 1980-2008



Elaborazioni su dati Istat

Recentemente l'Istat ha stimato il tasso di abortività specifico per classe di età, relativo all'anno 2005, sia per le cittadine italiane che per le straniere. Da tale studio risulta che quest'ultime hanno in media un tasso di abortività 3-4 volte superiore rispetto alle italiane, la differenza aumenta per le classi di età più giovani.

Tassi di abortività per 1000 donne residenti in Italia per cittadinanza e classi di età - anno 2005

Età	Cittadinanza	
	Italiane	Straniere
18-24	10.5	46.1
25-29	10.0	39.6
30-34	8.8	32.7
35-39	7.6	24.5
40-44	3.7	9.3
45-49	0.4	0.9
18-49 grezzo	6.8	28.5
18-49 standardizzato	7.1	26.5

Fonte: Istat

Si ritiene utile riportare quanto riferito nella relazione precedente riguardo un'indagine multicentrica del 2004 sul ricorso all'IVG tra le donne straniere, coordinata dall'ISS in collaborazione con l'ASP Lazio (Rapporto ISTISAN 06/17). Da questa indagine è risultato che, in generale la conoscenza della fisiologia della riproduzione e dei metodi per la procreazione responsabile è scadente: una parte consistente delle donne non è stata in grado di identificare il periodo fertile, conosce superficialmente i metodi per la procreazione responsabile e li utilizza in modo improprio (la metà delle immigrate è rimasta incinta nonostante l'uso di metodi anche

di comprovata efficacia, ma usati scorrettamente). Il coito interrotto è risultato il metodo maggiormente utilizzato tra le donne dell'Est Europa, mentre tra le donne del Sud America la pillola e il preservativo risultano spesso aver fallito per un uso non corretto.

Le motivazioni per l'IVG maggiormente riportate sono l'aver raggiunto il numero di figli desiderato e i problemi economici, a conferma di quanto già rilevato in altre indagini tra le straniere e, nel passato, tra le italiane.

Nella quasi totalità dei casi il documento per l'IVG è stato rilasciato da un consultorio pubblico o da un servizio IVG. In generale le donne hanno dichiarato di essere soddisfatte dell'assistenza ricevuta, anche se alcune hanno lamentato lunghi tempi di attesa e mancanza di informazioni.

Lo studio evidenzia la necessità di promuovere l'offerta attiva di counselling sui metodi della procreazione responsabile tra le donne immigrate con specifici interventi di Sanità Pubblica. In particolare, come dimostrato da ciò che si è verificato in questi ultimi 25 anni nella popolazione italiana, è essenziale puntare sulla consapevolezza delle donne. Infatti, attraverso la messa in rete dei servizi pubblici, delle strutture del volontariato e del privato sociale si possono fornire alle donne straniere informazioni e servizi per aiutarle nelle scelte di procreazione consapevole. È necessaria la riorganizzazione dei servizi attraverso la formazione degli operatori sulle normative vigenti e sulle diversità culturali, oltre ad aumentare la facilità di accesso ai servizi stessi, con l'apertura il giovedì pomeriggio o in altri orari più adatti; con presenza di professioniste donne (in particolare ginecologhe) e di mediatici culturali. I risultati più significativi si otterranno proponendo il counselling sulla procreazione responsabile in ogni occasione di contatto e, soprattutto, in occasione di offerta attiva di misure di prevenzione come il Pap-test e in occasione di assistenza al percorso nascita, cercando di "raggiungerle" anche nei luoghi di riunione. Il coinvolgimento partecipativo delle comunità organizzate di donne straniere e la valorizzazione dell'educazione tra pari, oltre allo sviluppo di nuovi modelli di comunicazione, saranno elementi essenziali per determinare una evoluzione del ricorso all'IVG tra le straniere analoga a quella osservata tra le italiane.

A seguito di questi risultati e dell'aumento del contributo delle donne straniere al fenomeno dell'IVG, nel 2010 il Ministero della Salute/CCM ha promosso e finanziato un progetto sulla prevenzione delle IVG tra le donne straniere. Al progetto, coordinato dalla Regione Toscana, hanno aderito 10 regioni e si pone come obiettivi specifici: la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva; l'organizzazione dei servizi per favorire l'accesso e il loro coinvolgimento nella prevenzione dell'IVG; la promozione di una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata anche attraverso il coinvolgimento delle comunità di donne immigrate.

2.7 Anamnesi ostetrica

Come già si è accennato nei paragrafi precedenti, la conoscenza della storia riproduttiva delle donne che richiedono l'IVG è importante per comprendere il fenomeno e la sua evoluzione nel tempo.

Va rilevato un potenziale problema di qualità dei dati per il possibile errore compiuto da chi compila il modello D12 di saltare le voci corrispondenti alla storia riproduttiva quando è in tutto o in parte negativa (zero nati vivi, aborti spontanei e aborti volontari) invece di riportare il valore zero. A livello regionale e centrale si è costretti a registrare come non rilevata l'informazione corrispondente. Poiché le distribuzioni percentuali sono calcolate sui dati rilevati la conseguenza di tale errore è una diminuzione della percentuale di IVG effettuate da donne senza storia di nati vivi, aborti spontanei e/o aborti volontari. Pertanto i confronti tra Regioni e nel tempo vanno effettuati tenendo conto del peso dei non rilevati che, nel caso siano di entità non trascurabile ($>5\%$), possono inficiare l'informazione relativa alle distribuzioni percentuali per le varie voci della storia riproduttiva. Nei dati 2008 un caso a parte sono i dati dell'Abruzzo e della Sicilia, dove non si tratta di informazione non rilevata ma di schede recuperate attraverso le SDO.

2.7.1 Numero di nati vivi

Nella tabella 13 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per Regione e per numero di nati vivi dichiarati dalla donna. Il 58.6% delle IVG è stato effettuato da donne con almeno un

figlio e il 35.3% da donne con almeno 2 figli (agli inizi degli anni ottanta tali percentuali erano 75% e 50%, rispettivamente). Si tratta di un esempio evidente di come si modifica una distribuzione percentuale per modalità di parità quando nel tempo l'evoluzione (in questo caso, la diminuzione) dei tassi specifici di abortività per parità è diversa: la riduzione del tasso specifico per parità 0 è stata inferiore di quella del tasso specifico per parità ≥ 1 .

Analizzando l'informazione per cittadinanza nelle 4 aree geografiche, nel 2008, si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per parità (nati vivi), cittadinanza e area geografica, 2008

	N° nati vivi							
	0		1		2		3 o più	
	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.
NORD	48.1	32.7	23.1	30.2	22.5	26.1	6.4	11.1
CENTRO	53.0	37.7	20.4	29.5	21.1	24.0	5.5	8.7
SUD	38.4	28.5	15.9	30.4	31.4	28.3	14.3	12.7
ISOLE	39.2	29.2	19.2	31.7	28.7	27.2	12.9	11.8
ITALIA	45.4	33.4	20.1	30.1	25.4	25.8	9.1	10.7

Elaborazioni su dati Istat

Tra le donne italiane che hanno effettuato un'IVG nel 2008 avevano uno o più nati vivi il 51.9% al Nord, il 47.0% al Centro, il 61.6% al Sud e il 60.8% nelle Isole; le percentuali corrispondenti per le straniere sono: 67.3%, 62.3%, 71.5% e 70.8%. Quindi tra le donne straniere che interrompono la gravidanza è più alta la proporzione di quelle con figli, il che è anche determinato dalla maggiore fecondità osservata tra la popolazione generale delle donne straniere.

Ai fini della sorveglianza epidemiologica delle IVG, per l'analisi della distribuzione per parità, ha molto più contenuto informativo il numero di figli viventi che l'informazione su nati vivi e nati morti, attualmente presente nel modello D12 dopo la modifica intervenuta nel 2000. Tuttavia, in prima approssimazione, la nuova variabile "nati vivi" può essere usata alla stessa stregua della vecchia "figli" per il confronto con gli anni precedenti. Nel tempo si è osservato un aumento della percentuale di donne senza figli. Questo andamento è in parte dovuto a un aumento della percentuale di queste donne nella popolazione italiana e in parte alla più consistente riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne con figli.

IVG (%) per parità, 1983-2008

	N° figli (o nati vivi, dal 2000)				
	0	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	35.1	19.5	29.3	11.4	4.8
1995	39.0	19.9	27.4	9.9	3.7
1999	41.6	20.5	26.5	8.7	2.8
2004*	42.4	22.8	25.2	7.4	2.2
2007*	42.0	23.1	25.3	7.4	2.2
2008*	41.4	23.4	25.6	7.5	2.2

* Nati vivi

Il confronto con altri Paesi, presentato nella seguente tabella, mostra per l'Italia percentuali simili agli altri Paesi.

IVG (%) per parità: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° figli o nati vivi	
		0	≥ 1
ITALIA	(2008) *	41.4	58.6
	(2007) *	42.0	58.0
GERMANIA	(2008)	40.8	59.2
INGHILTERRA E GALLES	(2008)	52.0	48.0
OLANDA	(2008)	50.4	49.6
SPAGNA	(2008)	47.3	52.7
SVEZIA	(2008)	53.0	47.0
UNGHERIA	(2006)	27.1	72.9
USA	(2004)	40.5	59.5

* Nati vivi

2.7.2 Aborti spontanei precedenti

Nel 2008, l'88.5% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei nel passato (Tab. 14). Questo valore, simile a quello rilevato nell'ultimo decennio, conferma l'assestamento delle percentuali di IVG ottenute da donne con storia di aborto spontaneo.

IVG (%) per numero di aborti spontanei precedenti, 1983-2008

	N° aborti spontanei precedenti				
	0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.9	9.4	2.0	0.5	0.3
1995	88.8	8.8	1.8	0.4	0.2
2000	89.4	8.4	1.7	0.3	0.2
2004	88.8	8.6	1.9	0.5	0.3
2007	89.0	8.7	1.7	0.4	0.2
2008	88.5	9.3	1.7	0.4	0.2

2.7.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti

I dati del 2008 (Tab. 15) confermano una sostanziale stabilità della percentuale di IVG effettuate da donne con storia di una o più IVG precedenti. Tale tendenza è in corso dal 1990.

IVG (%) per IVG precedenti, 1983-2008

	N° IVG precedenti				
	1	2	3	4 o più	Totale
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	18.9	5.6	1.8	1.2	27.5
1995	17.8	5.1	1.6	1.0	25.5
2000	17.1	5.1	1.6	0.9	24.9
2004	17.6	5.1	1.6	1.1	25.4
2007	18.5	5.5	1.7	1.2	26.9
2008	18.8	5.4	1.7	1.0	26.9

L'evoluzione della percentuale di aborti ripetuti che si osserva in Italia è la più significativa dimostrazione del cambiamento nel tempo del rischio di gravidanze indesiderate, se tale rischio fosse rimasto costante avremmo avuto dopo quasi 30 anni dalla legalizzazione una percentuale poco meno che doppia rispetto a quanto osservato, come si desume dall'applicazione di modelli matematici in grado di stimare l'andamento della percentuale di aborti ripetuti al variare del tempo dalla legalizzazione e in costanza del rischio di abortire. La tabella seguente mostra l'andamento osservato in confronto con quello atteso. Il leggero incremento dei valori osservati negli ultimi anni è conseguenza del contributo delle immigrate che hanno un rischio di abortire, e quindi di riabortire, più elevato rispetto alle italiane, come indicato nel capitolo sulla cittadinanza. È confortante che le straniere, che sono per quanto riguarda il ricorso alle metodiche per la procreazione responsabile nella condizione delle italiane 30 anni fa, utilizzino i servizi sanitari, in particolare i consultori familiari, visto il ruolo positivo che tali servizi hanno avuto nella riduzione del rischio di aborto tra le italiane. Si ha così una ulteriore ragione al potenziamento e riqualificazione dei consultori familiari secondo le indicazioni del POMI, con particolare riferimento alla mediazione culturale.

**Percentuali di IVG ottenute da donne con precedente esperienza abortiva (aborti legali)
Italia 1989-2008**

	1989	1990	1992	1994	1996	1998	2000	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
osservati	30.0	28.9	27.6	26.3	24.8	24.5	24.9	24.3	24.9	25.4	26.3	26.9	26.9	26.9
attesi *	36.9	38.3	40.5	42.0	43.0	43.8	44.2	44.5	44.6	44.6	44.6	44.6	44.7	44.7

(* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: De Blasio R, Spinelli A, Grandolfo ME: *Applicazione di un modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia*. Ann Ist Super Sanità 1988;24: 331-338.)

Analizzando il dato per cittadinanza delle donne si conferma che il leggero aumento osservato negli ultimi anni, dopo una stabilizzazione è da imputare al sempre maggior contributo delle cittadine straniere che, come risulta dalla tabella seguente, presentano valori percentuali di IVG precedenti nettamente superiori a quelli delle cittadine italiane (37.4% rispetto a 21.6%).

IVG (%) per IVG precedenti, cittadinanza e area geografica, 2008

	N° IVG precedenti							
	1		2		3 o più		Totale	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	16.0	24.5	3.0	8.0	1.2	4.2	20.2	36.7
CENTRO	15.4	23.7	3.0	9.8	1.2	6.1	19.6	39.6
SUD	18.0	21.9	5.5	10.0	2.6	6.1	26.1	38.0
ISOLE	13.8	17.4	3.5	8.4	1.4	6.0	18.9	31.8
ITALIA	16.2	23.8	3.8	8.7	1.6	4.9	21.6	37.4

Elaborazioni su dati Istat

Considerando l'anno 2008 si può notare che per le cittadine italiane la più alta frequenza delle ripetizioni si ha nelle Regioni del Sud con il 26.1%. Considerando tutte le donne (tabella 15), la percentuale maggiore di ripetizioni al Nord si ha in Liguria (30.9%); al Centro, in Toscana (29.2%); al Sud, in Puglia (33.0%).

Un confronto con altri Paesi, riportato nella tabella seguente, mostra che il valore italiano è comunque tra i più bassi a livello internazionale.

IVG (%) per IVG precedenti: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° IVG PRECEDENTI				
		0	1	2	3 o più	≥1
ITALIA	(2008)	73.1	18.8	5.4	2.7	26.9
	(2007)	73.1	18.5	5.5	2.9	26.9
	(2006)	73.0	18.6	5.5	3.0	27.1
INGHILTERRA E GALLES	(2008)	66.9	25.4	5.8	1.9	33.1
OLANDA	(2008)	66.9	23.2	6.7	3.2	33.1
SPAGNA	(2008)	66.2	23.5	6.7	3.6	33.8
SVEZIA	(2008)	62.1	<----- 37.9 ----->		37.9	
UNGHERIA	(2006)	50.3	26.6	11.8	11.2	49.7
USA	(2004)	53.4	26.8	<-- 19.8 -->		46.6

In conclusione, l'andamento degli aborti ripetuti rispetto all'atteso è una importante conferma che il rischio di gravidanze indesiderate e, quindi, la tendenza al ricorso all'aborto nel nostro Paese non è costante ma in diminuzione (escludendo il contributo delle straniere), e la spiegazione più plausibile è il maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge.

3. Modalità di svolgimento dell' IVG

3.1 Documentazione e certificazione

Impropriamente si è sempre usato il termine certificazione, dalla dizione del modello D12, per il documento firmato anche dalla donna, a cui viene rilasciata una copia. Nel documento (Art.5 della legge 194/78) si attesta lo stato di gravidanza e la richiesta della donna di interrompere la gravidanza, oltre all'invito a sopraspedere per sette giorni. Trascorso tale periodo la donna può presentarsi presso le sedi autorizzate per ottenere l'interruzione di gravidanza, sulla base del documento rilasciato. Il rilascio del documento avviene dopo gli accertamenti e i colloqui previsti dall'Art.5.

Quando il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria o il medico di fiducia riscontra l'esistenza di condizioni tali da rendere urgente l'intervento, rilascia immediatamente alla donna un certificato attestante l'urgenza. Si rilascia un certificato anche in caso di interruzione di gravidanza oltre i 90 giorni, secondo le modalità previste dalla legge.

Anche per il 2008 il consultorio familiare ha rilasciato più documenti e certificazioni (38.2%) degli altri servizi (Tab. 16). Valori di molto superiori alla media nazionale, che indicano un ruolo più importante del consultorio, si osservano in Piemonte (63.8%), in Emilia Romagna (62.3%), nel Lazio (50.2%), in Umbria (49.3%), in Toscana (44.9%) e in Lombardia (42.2%). In generale si osservano percentuali più basse nell'Italia meridionale ed insulare, dove la carenza di servizi e di personale è più consistente. Un quadro sintetico per area geografica e per cittadinanza risulta come segue:

IVG (%) per certificazione, cittadinanza e area geografica, 2008

	Certificazione							
	Consultorio Fam.		Medico di fiducia		Serv. Ost. Ginec.		Altra struttura	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	41.3	58.5	31.3	17.4	25.4	22.2	2.0	1.9
CENTRO	42.7	52.6	25.7	17.0	28.2	27.7	3.4	2.7
SUD	15.9	23.5	37.9	25.4	45.2	50.5	1.0	0.6
ISOLE	11.7	22.6	29.6	24.4	57.3	52.4	1.4	0.6
ITALIA	31.3	52.4	31.9	18.3	34.9	27.4	1.9	1.9

Elaborazioni su dati Istat

Da poco meno di un decennio si è osservata una tendenza all'aumento del ruolo dei consultori familiari, prevalentemente determinato dal contributo delle donne straniere, le quali, come rilevato dalla tabella precedente, ricorrono più frequentemente a tale servizio, in quanto a più bassa soglia di accesso e dove è spesso presente il mediatore culturale.

La tabella seguente mostra l'andamento nel tempo.

IVG (%) per luogo di rilascio del documento o certificato, 1983-2008

	Medico di fiducia	Servizio Ost. Ginec.	Consultorio	Altro
1983	52.9	21.4	24.2	1.4
1987	52.4	25.7	20.0	1.9
1991	47.8	29.1	21.4	1.7
1995	45.5	29.1	23.5	1.9
1999	38.6	31.0	28.7	1.7
2000	36.0	32.2	30.1	1.7
2004	32.2	30.8	35.1	1.8
2007	27.7	33.0	37.2	2.2
2008	27.4	32.4	38.2	1.9

Il maggior ricorso al consultorio familiare e il suo ruolo nella prevenzione dell'IVG possono essere favoriti dalla piena integrazione, nel modello dipartimentale (come raccomandato dal POMI e dalle leggi di riferimento), dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali.

Nel 2008 il tasso di presenza dei consultori familiari pubblici è risultato pari a 0.7 per 20000 abitanti (Tab. 17), mentre la legge 34/96 ne prevede 1 per lo stesso numero di abitanti. Nel Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) sono riportati organico e orari di lavoro raccomandati ma purtroppo i 2168 consultori familiari censiti rispondono solo in parte a tali raccomandazioni, soprattutto al Sud, e ben pochi sono organizzati nella rete integrata dipartimentale, secondo le indicazioni strategiche, sia organizzative che operative raccomandate dal POMI stesso. L'assenza della figura medica o la sua indisponibilità per il rilascio del documento e della certificazione, la non integrazione con le strutture in cui si effettua l'IVG, oltre alla non adeguata presenza del consultorio sul territorio, rendono conto del ridotto ruolo di questo fondamentale servizio. Viene così vanificata una preziosa risorsa per la maggiore disponibilità ed esperienza nel contesto socio-sanitario e, grazie alle competenze multidisciplinari, più in grado di identificare i determinanti più propriamente sociali, al fine di sostenere la donna e/o la coppia nella scelta consapevole ed in particolare nella riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta.

3.2 Urgenza

Nel 2008 il ricorso al 3° comma dell'art. 5 della legge 194/78 è avvenuto nel 9.1% dei casi (Tab. 18). Le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (22.2%), in Emilia Romagna (14.2%) e in Campania (11.6%).

La distribuzione per area geografica delle IVG con certificazione attestante l'urgenza è: 8.4% al Nord, 13.1% al Centro, 8.3% al Sud e 5.0% nelle Isole. Non si registrano significative variazioni negli ultimi anni.

3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG per settimana di gestazione (Tab. 19) mostra il 39.1% degli interventi effettuati in epoca precoce, uguale o inferiore a 8 settimane, il 16.5% a 11-12 settimane e il 3.0% dopo la 12esima settimana.

Anche per questa distribuzione si deve tener conto delle cittadine straniere, che tendono ad abortire, entro i novanta giorni, a settimane gestazionali più avanzate. Come si osserva dalla tabella seguente, infatti, 22.1% delle IVG che ha riguardato donne straniere è stato effettuato a 11-12 settimane di gestazione rispetto a 13.6% tra quelle delle italiane.

Si sottolinea che la percentuale di interventi effettuati a 11-12 settimane è un indicatore della disponibilità e qualità dei servizi, oltre che del loro livello di integrazione. Va tuttavia sottolineata la possibilità che alcune strutture decidano di non effettuare IVG oltre una certa settimana gestazionale (ad esempio la 10^a o oltre i primi 90 giorni) e che questo possa avere dei risvolti nelle distribuzioni osservate. Si segnala, comunque, che possibili complicanze hanno una maggiore incidenza a settimane gestazionali più avanzate.

IVG (%) per epoca gestazionale, cittadinanza e area geografica, 2008

	Epoca gestazionale							
	≤8		9-10		11-12		> 12	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	35.5	27.9	41.4	45.4	18.0	24.9	5.2	1.8
CENTRO	38.9	28.6	41.8	49.4	15.0	20.5	4.3	1.6
SUD	59.2	48.2	32.2	38.9	7.2	12.3	1.4	0.6
ISOLE	40.3	41.9	45.2	46.0	11.3	11.9	3.2	0.2
ITALIA	43.4	30.5	39.3	45.9	13.6	22.1	3.7	1.6

Elaborazioni su dati Istat

A differenza delle interruzioni di gravidanza entro i 90 giorni, quelle effettuate dopo tale termine riguardano nella gran parte dei casi gravidanze interrotte in seguito a risultati sfavorevoli delle analisi prenatali, a cui le donne straniere hanno generalmente minore accesso per difficoltà di conoscenza e costi non trascurabili. Non desta quindi meraviglia che tra le donne di cittadinanza estera che sono ricorse all'IVG nel 2008 si osservino percentuali più basse di interventi oltre le 12 settimane, per il motivo sopra citato e forse anche per la maggior presenza di donne giovani nella popolazione immigrata. Si sottolinea anche la diversità per area geografica che potrebbe essere giustificata da una maggiore disponibilità di servizi che effettuano IVG oltre 90 giorni nel Nord e Centro Italia.

La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione per Regioni, nel 2008, è riportata nella tabella seguente:

REGIONI	%	REGIONI	%
Piemonte	2.4	Marche	4.7
V. Aosta	3.0	Lazio	3.2
Lombardia	3.8	Abruzzo	1.6
Bolzano	7.3	Molise	1.5
Trento	4.1	Campania	0.6
Veneto	6.5	Puglia	1.7
Friuli V.G.	5.8	Basilicata	2.6
Liguria	1.9	Calabria	1.8
Emilia Rom.	3.2	Sicilia	2.5
Toscana	3.3	Sardegna	4.7
Umbria	1.4		
		ITALIA	3.0

Si ricorda che in ogni caso si tratta di distribuzioni percentuali che descrivono situazioni opposte: prima delle 12 settimane si ha a che fare con gravidanze indesiderate che possono essere contrastate con la promozione della procreazione responsabile; dopo le 12 settimane si è in presenza di gravidanze, inizialmente desiderate, che si decide di interrompere in seguito a esiti di diagnosi prenatali o per patologie materne. Mentre il primo aspetto tende a ridursi nel tempo grazie alla sempre maggiore competenza delle donne a evitare gravidanze indesiderate, il secondo tende a aumentare in seguito al maggior ricorso alla diagnosi prenatali anche in seguito all'aumento dell'età materna. Nel confronto tra Regioni e nel tempo è necessario tener conto di entrambi tali aspetti. La seguente tabella riporta i confronti internazionali, le cui differenze sono spesso giustificate da una diversa legislazione e dalla disponibilità di servizi.

IVG oltre la 12^a settimana gestazionale: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° totale IVG	Tasso abortività* (15-44 anni)	% IVG >12 settimane
ITALIA	(2008)	121301	10.3	3.0
	(2007)	126562	10.7	2.8
	(2006)	131018	11.1	2.9
FRANCIA	(2002)	205627	16.7	2.2**
GERMANIA	(2007)	116871	7.3	3.7
INGHILTERRA E GALLES	(2008)	195296	17.6	9.7
OLANDA	(2008)	30924	8.7	16.9
REPUBBLICA CECA	(2008)	25760	10.2	3.4
SPAGNA	(2008)	115812	11.8	11.3
SVEZIA	(2008)	38053	21.3	6.3
USA	(2005)	1206200	19.4	10.8

* il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni. ** il dato si riferisce al 1995.

La tabella 20 riporta la distribuzione percentuale di IVG per settimana di gestazione e per età della donna. Si osserva tra le giovani una percentuale più elevata di IVG a 11-12 settimane, che può essere dovuta ad un effetto raro di ritardo di ricorso ai servizi, come avviene in generale per le donne di cittadinanza straniera, oppure al peso relativo nella distribuzione percentuale, in quanto a età più giovane si hanno meno gravidanze volute, interrotte dopo il primo trimestre a causa di una diagnosi prenatale sfavorevole.

3.4 Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione e intervento

L'informazione relativa alla data del rilascio del documento o della certificazione, che permette di calcolare i tempi di attesa per l'intervento è stata inserita nel modello D12 standard (Istat) a partire dal 2000. Nel 2008 è costante la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento (58.9%, Tab. 21), rispetto al 2007 (58.6%), ed è leggermente diminuita la percentuale di IVG effettuate dopo oltre tre settimane: 16.4 nel 2008 rispetto a 16.7 nel 2007. Il dato per cittadinanza e area geografica è riportato nella tabella seguente.

IVG % per tempi di attesa, cittadinanza e area geografica, 2008

	Tempi di attesa					
	≤14		15-21		22-28	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	55.2	52.9	26.2	27.0	12.5	12.9
CENTRO	58.4	58.3	26.3	26.5	11.4	11.4
SUD	72.0	71.7	19.2	19.1	6.2	6.6
ISOLE	62.0	59.0	22.6	24.2	10.3	11.9
ITALIA	61.4	56.4	23.9	26.0	10.2	11.9
					4.5	5.8

Elaborazioni su dati Istat

Percentuali elevate di tempi di attesa oltre le 2 settimane vanno valutate con attenzione a livello regionale in quanto possono segnalare presenza di difficoltà nell'applicazione della legge. Tuttavia bisogna considerare che i tempi di attesa possono risultare brevi se la donna si rivolge ai servizi ad epoca gestazionale abbastanza avanzata, al fine di effettuare l'intervento nel tempo stabilito dalla legge.

3.5 Luogo dell'intervento

Nel 2008 la distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 23) non è sostanzialmente cambiata rispetto agli anni precedenti, come evidenziato nella tabella seguente.

IVG (%) per luogo di intervento, 1983-2008

	Istituto Pubblico	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.3	11.6	1.0
1995	88.3	10.9	0.7
2000	90.6	9.1	0.3
2004	91.2	8.8	0.0
2007	91.6	8.4	0.0
2008	91.9	8.1	0.0

Nella provincia autonoma di Trento, in Puglia e in Sardegna è particolarmente elevata la percentuale di interventi effettuati in casa di cura.

Si riporta qui di seguito la distribuzione delle IVG per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica.

IVG % per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2008

	Luogo di intervento			
	Istituto pubblico		Casa di cura	
	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	96.9	97.7	3.1	2.3
CENTRO	96.0	99.5	4.0	0.5
SUD	72.5	85.7	27.5	14.3
ISOLE	90.7	95.0	9.3	5.0
ITALIA	89.1	96.9	10.9	3.1

Elaborazioni su dati Istat

3.6 Tipo di anestesia impiegata

Nel 2008 permane elevato (87.6%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, solo in parte riconducibile all'utilizzo della analgesia profonda che, in assenza di uno specifico codice sulla scheda D12/Istat, potrebbe essere registrata sotto la voce "anestesia generale" (Tab. 24), mentre il ricorso all'anestesia locale ha riguardato il 9.7% degli interventi, con una leggera diminuzione rispetto al 2007. Sulla base del tipo di anestesia praticata, nel 2008, si possono distinguere le seguenti distribuzioni per cittadinanza e area geografica:

IVG (%) per tipo di anestesia, cittadinanza e area geografica, 2008

	Generale		Locale		Analgesia	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	92.7	92.6	5.8	6.3	1.6	1.2
CENTRO	79.1	74.5	20.8	25.3	0.2	0.2
SUD	90.8	90.7	7.8	8.5	1.4	0.8
ISOLE	96.7	96.4	2.6	2.3	0.7	1.3
ITALIA	89.8	87.8	9.1	11.3	1.2	0.9

Elaborazioni su dati Istat

Con l'eccezione delle Marche, c'è da segnalare, ancora una volta, l'eccessivo ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e dall'epoca gestazionale in cui mediamente le IVG vengono effettuate; ciò è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. Nelle linee guida sull'aborto volontario prodotte dal Royal College of Obstetricians and Gynaecologists inglese (RCOG. The care of women requesting induced abortion. Evidence-based Guideline n.7. London: RCOG Press; 2000) si afferma che quando l'intervento viene effettuato tramite isterosuzione l'uso dell'anestesia locale è più sicuro dell'anestesia generale. Nel 2003 l'OMS ha licenziato linee guida "Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems" che confermano la raccomandazione sull'impiego dell'anestesia locale, piuttosto che la generale, per maggiore tutela della salute della donna e per minori costi.

3.7 Tipo di intervento

L'isterosuzione, ed in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata anche nel 2008 (Tab. 25). Confrontando negli anni le metodiche utilizzate per effettuare l'IVG si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per tipo di intervento, 1983-2008

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	15.8	33.4	50.2	0.6
1995	14.9	24.8	57.5	2.8
2000*	15.6	19.5	63.6	1.3
2004*	13.3	20.2	64.9	1.6
2007*	11.2	22.9	63.3	2.5
2008*	12.0	22.8	63.0	2.3

* esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

Valori nettamente più alti della media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano nelle Regioni meridionali ed insulari (soprattutto in Sardegna, Calabria, Abruzzo e Sicilia, dove questa tecnica è ancora utilizzata in più del 20% dei casi), a fronte di valori contenuti nell'Italia settentrionale e centrale, sia per la cittadinanza italiana che per quella straniera. Poiché questa tecnica è associata a un maggior rischio di complicanze, queste Regioni dovrebbero attivarsi al fine di ridurne il ricorso. L'analisi per area geografica e cittadinanza è riportata nella seguente tabella:

IVG (%) per tipo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2008

	Tipo di intervento							
	Raschiamento		Isterosuzione		Karman		Altro	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	9.7	8.7	26.8	28.9	59.2	60.9	4.3	1.5
CENTRO	11.1	6.5	11.7	16.8	75.3	76.1	1.9	0.5
SUD	12.4	17.6	10.6	10.9	75.3	69.8	1.7	1.7
ISOLE	31.9	25.3	18.4	16.3	47.9	57.9	1.8	0.6
ITALIA	13.0	9.5	18.3	23.7	65.9	65.5	2.8	1.2

Elaborazioni su dati Istat

È da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione, come si evince da elaborazioni ad hoc dei modelli D12/Istat.

Si rimanda alla relazione presentata nel 2003 per un approfondimento delle problematiche relative al tipo di intervento.

Dal 2005 alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza (anche definito aborto medico in alternativa all'aborto chirurgico), così come già presente da diversi anni in altri Paesi e come raccomandato nelle linee guida elaborate dall'OMS (Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems. WHO, 2003) e da altre Agenzie internazionali.

Da quanto riferito dalle Regioni, nel 2009 e nel 2008 il Mifepristone (RU486) per l'aborto medico è stato utilizzato in quattro Regioni e una Provincia Autonoma (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Puglia e Trento) per un totale di 857 casi nel 2009 (0,7% di tutte le IVG) e 703 casi nel 2008 (0,6%). Nel 2007 l'utilizzo è avvenuto nelle stesse aree per un totale di 1110 casi (0,8%) mentre nel 2006 in Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Trento, per un totale di 1151 casi (0,9%) e nel 2005 in due Regioni (Piemonte e Toscana) per un totale di 132 casi. Dal 2010 è stata inserita nella scheda D12/Istat, che viene compilata per ogni IVG effettuata in Italia, sotto la voce "tipo di intervento" la modalità "farmacologico" che permetterà di identificare meglio questa metodica.

L'iter di autorizzazione in commercio in Italia del Mifepristone (MIFEGYNE@) si è concluso il 30 luglio 2009, quando il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha espresso parere favorevole. Poiché i dati raccolti con la scheda D12/Istat edizione 2010 saranno disponibili solo nel 2012, il Ministero della Salute ha deciso di iniziare un monitoraggio dell'utilizzo di questa metodica attraverso un apposito questionario trimestrale che affiancherà quello attuale del Sistema di Sorveglianza.

3.8 Durata della degenza

Nel 92.6% dei casi la durata della degenza è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 4.8% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte. Confrontando i dati delle varie Regioni, pur notando dei miglioramenti, vengono confermate nette differenze (Tab. 26), con degenze più lunghe in Abruzzo, Sicilia e Sardegna. La tabella seguente riporta l'andamento nel tempo della distribuzione percentuale delle IVG per durata della degenza:

IVG (%) per durata della degenza, 1983-2008

	Giorni di degenza		
	< 1	1	≥ 2
1983	47.5	30.5	22.0
1991	72.9	19.0	8.0
2000	83.1	12.2	4.7
2004	90.0	6.2	3.7
2007	91.2	6.2	2.6
2008	92.6	4.8	2.7

Per aree geografiche, la variazione della durata della degenza rispetto al 2007 è stata la seguente:

IVG (%) per durata della degenza e per area geografica, 2007-2008

	Giorni di degenza					
	< 1		1		≥ 2	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
NORD	95.5	95.0	2.6	3.0	2.0	2.1
CENTRO	96.3	95.7	1.3	2.2	2.3	2.1
SUD	76.8	85.5	20.7	11.7	2.5	2.8
ISOLE	91.6	90.1	0.4	3.4	8.0	6.5
ITALIA	91.2	92.6	6.2	4.8	2.6	2.7

3.9 Complicanze immediate dell'IVG

Nel 2008 sono state registrate 3.3% complicanze per 1000 IVG senza distinzione sulle procedure. La complicanza più frequente risulta essere l'emorragia (Tab. 27).

Non si osservano sostanziali variazioni rispetto agli anni precedenti e analizzando il dato per cittadinanza.

3.10 Obiezione di coscienza

La tabella 28 mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Quest'anno quasi tutte le Regioni sono state in grado di fornire un dato aggiornato della percentuale di personale obiettore. Si evince un notevole aumento generale dell'obiezione di coscienza negli ultimi anni per tutte le professionalità. A livello nazionale, per i ginecologi si passa dal 58.7% del 2005, al 69.2% del 2006, al 70.5% del 2007 e al 71.5 del 2008; per gli anestesisti, nello stesso intervallo di tempo, dal 45.7% al 52.6%; per il personale non medico, dal 38.6% al 43.3%. Per alcune Regioni l'aumento è molto rilevante, soprattutto nel Sud. Percentuali superiori all'80% tra i ginecologi si osservano nel Lazio (85.6%), in Basilicata (85.2%), in Campania (83.9%), in Molise (82.8%), in Sicilia (81.7%) e in Veneto (80.8%). Anche per gli anestesisti i valori più elevati si osservano al sud (con un massimo di più di 77% in Molise e Campania) e i più bassi in Toscana (29.0%) e a Trento (32.8%). Per il personale non medico i valori sono più bassi, con un massimo di 87.0% in Sicilia e 82.0% in Molise.

TABELLE E GRAFICI

- Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza
Tabella 2 - Percentuali cambiamento 2004-2005
Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica
Tabella 4 - Percentuali di cambiamento, 1996-2005
Tabella 5 - IVG ed età
Tabella 6 - IVG per classi di età
Tabella 7 - Tassi di abortività per età e regione
Tabella 8 - IVG e stato civile
Tabella 9 - IVG e titolo di studio
Tabella 10 - IVG e occupazione
Tabella 11 - IVG e luogo di residenza
Tabella 12 - IVG e cittadinanza
Tabella 13 - IVG e nati vivi
Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti
Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti
Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione
Tabella 17 - N. Consultori Familiari funzionanti
Tabella 18 - IVG ed urgenza
Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione
Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e età della donna
Tabella 21 - Attesa tra certificazione ed intervento
Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni
Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG
Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia
Tabella 25 - IVG e tipo di intervento
Tabella 26 - IVG e durata della degenza
Tabella 27 - IVG e complicanze
Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale
Tabella 29 - Valori, tassi e rapporti per Regione di intervento e per Regione di residenza
Tabella 30 - Valori assoluti
Tabella 31 - Tassi di abortività
Tabella 32 - Rapporti di abortività

PAGINA BIANCA

Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza, 2008

REGIONE	IVG	NATI VIVI *	DONNE 15-49 ANNI **	ABORTIVITA'			TASSO DI FECCONDITA'
				RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	RAPPORTO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	
ITALIA SETTENTRIONALE							
Piemonte	56148	259403	6155782	216.5	9.1	42.1	39.5
Valle d'Aosta	10174	38629	976954	263.4	10.4		
Lombardia	240	1218	28688	197.0	8.4	42.5	
Bolzano	20567	97885	2227216	210.1	9.2	43.9	
Trento	586	4982	118578	117.6	4.9	42.0	
Veneto	1146	5381	118478	213.0	9.7	45.4	
Friuli Venezia Giulia	6882	48163	1125672	142.9	6.1	42.8	
Liguria	2093	9325	265944	224.5	7.9	35.1	
Emilia Romagna	3336	12463	336198	267.7	9.9	37.1	
	11124	41357	958054	269.0	11.6	43.2	
ITALIA CENTRALE							
Toscana	26172	110961	2702616	235.9	9.7	41.1	
Umbria	8077	31419	818167	257.1	9.9	38.4	
Marche	1918	7990	199074	240.1	9.6	40.1	
Lazio	2520	14345	351316	175.7	7.2	40.8	
	13657	57207	1334059	238.7	10.2	42.9	
ITALIA MERIDIONALE							
Abruzzo	28191	135257	3495546	208.4	8.1	38.7	
Molise	2736	11477	309943	238.4	8.8	37.0	
Campania	600	2485	74282	241.4	8.1	33.5	
Puglia	10891	61615	1474111	176.8	7.4	41.8	
Basilicata	9962	36837	1000394	270.4	10.0	36.8	
Calabria	776	4875	141628	159.2	5.5	34.4	
	3226	17968	495188	179.5	6.5	36.3	
ITALIA INSULARE							
Sicilia	10790	63745	1636559	169.3	6.6	39.0	
Sardegna	8405	50048	1229079	167.9	6.8	40.7	
	2385	13697	407480	174.1	5.9	33.6	
	121301	569366	13990503	213.0	8.7	40.7	

* numero nativi vivi nel 2008 (dati forniti brevi manu dall'Istat)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 2008 (dati forniti brevi manu dall'Istat)

Tabella 2 - Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 2007-2008

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI		VARIAZIONE %	TASSO PER 1000 DONNE IN ETÀ 15-49		VARIAZIONE* %
	2007	2008		2007	2008	
ITALIA SETTENTRIONALE						
Piemonte	229,1	216,5	-5,5	9,6	9,1	-4,5
Piemonite	270,7	263,4	-2,7	10,8	10,4	-3,8
Valle d'Aosta	259,1	197,0	-24,0	10,7	8,4	-22,0
Lombardia	226,3	210,1	-7,2	9,8	9,2	-5,8
Bolzano	115,9	117,6	1,5	5,0	4,9	-0,6
Trento	247,7	213,0	-14,0	11,0	9,7	-11,7
Veneto	149,3	142,9	-4,3	6,3	6,1	-2,9
Friuli Venezia Giulia	229,3	224,5	-2,1	8,2	7,9	-4,4
Liguria	290,7	267,7	-7,9	10,5	9,9	-5,3
Emilia Romagna	281,5	269,0	-4,5	11,9	11,6	-2,6
ITALIA CENTRALE	251,3	235,9	-6,1	10,4	9,7	-7,2
Toscana	266,9	257,1	-3,7	10,5	9,9	-6,2
Umbria	281,2	240,1	-14,6	10,8	9,6	-11,2
Marche	184,9	175,7	-5,0	7,4	7,2	-2,8
Lazio	254,7	238,7	-6,3	11,1	10,2	-7,9
ITALIA MERIDIONALE	214,1	208,4	-2,6	8,3	8,1	-3,1
Abruzzo	225,9	238,4	5,5	8,2	8,8	7,8
Molise	275,2	241,4	-12,3	9,1	8,1	-11,1
Campania	184,5	176,8	-4,2	7,8	7,4	-5,9
Puglia	285,8	270,4	-5,4	10,4	10,0	-4,4
Basilicata	143,5	159,2	10,9	4,9	5,5	11,8
Calabria	174,8	179,5	2,7	6,4	6,5	1,2
ITALIA INSULARE	179,0	169,3	-5,4	6,9	6,6	-4,5
Sicilia	183,2	167,9	-8,4	7,4	6,8	-7,2
Sardegna	163,6	174,1	6,4	5,5	5,9	6,8
ITALIA	224,3	213,0	-5,0	9,1	8,7	-4,7

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali

Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica, 2008

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	56148	216.5	9.1
ITALIA CENTRALE	26172	235.9	9.7
ITALIA MERIDIONALE	28191	208.4	8.1
ITALIA INSULARE	10790	169.3	6.6
ITALIA	121301	213.0	8.7

TABELLA 4 - Numero di aborsi e percentuali di cambiamento, 1998 - 2008

REGIONE	N. ABORTI VAR.						N. ABORTI VAR.						N. ABORTI VAR.						N. ABORTI VAR.					
	1998	1999	%	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%	2007	%	
ITALIA SETTENTRIONALE																								
Piemonte	57075	58606	2.7	57692	-1.6	58311	1.1	59827	2.6	60217	0.7	63472	5.4	60280	-5.0	59829	-0.7	58220	-2.5	56148	-3.7	56148	-3.7	
Valle d'Aosta	10599	11161	5.3	10965	-1.5	11014	0.2	11328	2.9	10921	-3.6	11731	7.4	11174	-4.7	11030	-1.3	10444	-5.3	10174	-2.6	10174	-2.6	
Lombardia	21329	21978	3.0	206	3.0	296	-3.3	279	-5.7	200	294	5.4	277	-5.8	242	-12.6	274	13.2	306	11.7	240	-21.6	240	-21.6
Bolzano	552	497	-10.0	21382	-2.7	21889	2.4	22046	0.7	23072	4.7	23909	3.6	22468	-6.0	22248	-1.0	21715	-2.4	20567	-5.3	20567	-5.3	
Trento	1081	1104	2.1	1120	1.4	1181	5.4	1362	15.3	1229	-9.8	1316	7.1	1243	-5.5	1358	9.3	1284	-5.4	1146	-10.7	1146	-10.7	
Veneto	6030	6387	5.9	6391	0.1	6573	4.9	6895	4.9	6773	-1.8	7417	9.5	7151	-3.6	7090	-0.9	709	-1.1	6882	-1.8	6882	-1.8	
Friuli Venezia Giulia	2296	2317	0.9	2180	-5.9	2154	-1.2	2176	1.0	2232	2.6	2398	7.4	2309	-3.7	2107	-8.7	2180	3.5	2093	-4.0	2093	-4.0	
Liguria	3998	3860	-3.5	3790	-1.8	3793	0.1	3827	0.9	3893	1.7	4003	2.8	3726	-6.9	3700	-0.7	3526	-4.7	3336	-5.4	3336	-5.4	
Emilia Romagna	10996	10996	0.9	11071	0.7	10980	-0.8	11419	4.0	11278	-1.2	11839	5.0	11379	-3.9	11458	0.7	11274	-1.6	11124	-1.3	11124	-1.3	
ITALIA CENTRALE																								
Toscana	29751	29796	0.2	29079	-2.4	2870	-2.4	28899	1.9	28406	-6.7	30895	5.9	29500	-2.0	28888	-2.1	27957	-3.4	26172	-6.2	26172	-6.2	
Umbria	9081	8834	-2.5	8901	0.5	8186	-8.0	8162	-0.3	8106	-0.7	8763	8.1	8758	-0.1	8879	1.4	8598	-4.2	8077	-5.1	8077	-5.1	
Marche	2723	2401	-2.0	2422	2.9	2407	-0.6	2458	2.1	2293	-6.7	2494	8.8	2279	-4.4	2178	-4.4	2119	-2.7	1918	-9.5	1918	-9.5	
Lazio	15546	15934	2.5	15206	-4.6	15173	-0.2	15625	3.0	15335	-1.9	16238	5.9	15874	-2.2	15250	-3.9	14716	-3.5	13657	-7.2	13657	-7.2	
ITALIA MERIDIONALE																								
Basilicata	38340	37571	-2.0	35802	-4.7	34056	-4.9	33658	-1.2	31918	-5.2	32839	2.9	31143	-5.2	30716	-1.4	29046	-5.4	28191	-2.9	28191	-2.9	
Calabria	2851	2857	0.2	2881	0.8	2634	-8.6	2939	11.6	2902	-1.3	2964	2.1	2760	-6.9	2709	-1.8	2513	-7.2	2736	8.9	2736	8.9	
Molise	975	920	-5.6	863	-6.2	775	-10.2	647	-16.5	525	-18.9	644	22.7	616	-4.3	620	0.6	674	8.7	600	-11.0	600	-11.0	
Campania	13685	13860	1.3	13073	-5.7	12563	-3.9	12913	2.8	12232	-5.3	12572	2.8	11967	-4.8	12049	0.7	11539	-4.2	10891	-5.6	10891	-5.6	
Puglia	15579	15014	-3.6	14406	-4.0	14067	-2.4	13090	-6.9	12519	-4.4	12651	1.1	11953	-5.5	11333	-5.2	10453	-7.8	9962	-4.7	9962	-4.7	
Sardegna	2815	2816	-7.8	656	-23.8	645	-1.7	644	-0.2	615	-4.5	634	1.5	591	-5.3	701	18.6	696	-6.7	776	11.5	776	11.5	
ITALIA INSULARE																								
Sicilia	13191	13240	0.4	12560	-5.1	11497	-8.5	11722	2.0	11637	-0.7	11717	0.7	11867	1.3	11585	-2.4	11291	-2.5	10790	-4.4	10790	-4.4	
TOTALI																								
	120257	120257	0.6	125133	-2.9	123224	-2.1	134106	1.4	132178	-1.4	138123	4.5	132790	-3.9	131018	-1.3	126562	-3.4	121301	-4.2	121301	-4.2	

Tabella 5 - IVG ed età, 2008

REGIONE	< 18			≥ 18				
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETTENTRIONALE								
Piemonte	1770	339629	3,2	5,2	54378	5816153	96,8	9,3
Valle d'Aosta	289	53618	2,8	5,4	9885	9233336	97,2	10,7
Lombardia	4	1555	1,7	2,6	236	27133	98,3	8,7
Bolzano	691	122848	3,4	5,6	19876	2104368	96,6	9,4
Trento	21	8104	3,6	2,6	565	110474	96,4	5,1
Veneto	42	7325	3,7	5,7	1104	111153	96,3	9,9
Friuli Venezia Giulia	202	63849	2,9	3,2	6680	1061823	97,1	6,3
Liguria	78	14549	3,7	5,4	2015	251395	96,3	8,0
Emilia Romagna	140	18294	4,2	7,7	3196	317904	95,8	10,1
ITALIA CENTRALE								
Toscana	852	154893	3,3	5,5	25320	2547723	96,7	9,9
Umbria	232	44089	2,9	5,3	7845	774078	97,1	10,1
Marche	53	11086	2,8	4,8	1865	187988	97,2	9,9
Lazio	62	20837	2,5	3,0	2458	330479	97,5	7,4
ITALIA MERIDIONALE								
Abruzzo	1052	254019	3,7	4,1	27139	3241527	96,3	8,4
Molise	93	19526	3,4	4,8	2643	290417	96,6	9,1
Campania	24	4974	4,0	4,8	576	69308	96,0	8,3
Puglia	430	112673	3,9	3,8	10461	1361438	96,1	7,7
Basilicata	398	70897	4,0	5,6	9564	929497	96,0	10,3
Calabria	25	10052	3,2	2,5	751	131576	96,8	5,7
ITALIA INSULARE								
Sicilia	488	117653	4,5	4,1	10302	1518906	95,5	6,8
Sardegna	393	92962	4,7	4,2	8012	1136117	95,3	7,1
ITALIA	4162	866194	3,4	4,8	117139	13124309	96,6	8,9

Tabella 6 - IVG per classi di età, 2008

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOTALE	
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*
ITALIA SETTENTRIONALE																				
Piemonte	22	0.2	869	8.5	1943	19.1	2084	20.5	2263	22.2	2046	20.1	883	8.7	64	6.6	0	0.0	10174	
Valle d'Aosta	0	0.0	21	8.8	48	20.0	47	19.6	61	25.4	38	15.8	22	9.2	3	1.3	0	0.0	240	
Lombardia	48	0.2	1678	8.2	3657	17.8	4461	21.7	4919	23.9	3917	19.0	1735	8.4	152	0.7	0	0.0	20567	
Bolzano	1	0.2	45	7.7	98	16.7	115	19.6	123	21.0	132	22.5	66	11.3	6	1.0	0	0.0	586	
Trento	3	0.3	97	8.5	185	16.1	235	20.5	248	21.6	241	21.0 ¹	122	10.6	15	1.3	0	0.0	1146	
Veneto	14	0.2	543	7.9	1185	17.2	1448	21.0	1637	23.8	1390	20.2	617	9.0	48	0.7	0	0.0	6882	
Friuli Venezia Giulia	6	0.3	181	8.7	344	16.5	395	18.9	487	23.4	442	21.2	211	10.1	19	0.9	8	0.4	2093	
Liguria	13	0.4	312	9.4	620	18.6	701	21.0	745	22.3	622	18.6	305	9.1	18	0.5	0	0.0	3336	
Emilia Romagna	22	0.2	778	7.0	2025	18.2	2417	21.7	2669	24.0	2197	19.8	937	8.4	75	0.7	4	0.0	11124	
ITALIA CENTRALE	52	0.2	2177	8.3	5028	19.2	5445	20.8	5748	22.0	5181	19.8	2317	8.9	192	0.7	32	0.1	26172	
Toscana	18	0.2	580	7.2	1519	18.8	1725	21.4	1813	22.5	1652	20.5	703	8.7	62	0.8	5	0.1	8077	
Umbria	2	0.1	132	6.9	315	16.5	365	19.2	458	24.0	423	22.2	194	10.2	16	0.8	13	0.7	1918	
Marche	6	0.2	210	8.4	431	17.1	563	22.4	563	22.4	491	19.5	231	9.2	19	0.8	6	0.2	2520	
Lazio	26	0.2	1255	9.2	2763	20.2	2792	20.5	2914	21.3	2615	19.2	1189	8.7	95	0.7	8	0.1	13657	
ITALIA MERRIDIONALE	74	0.3	2455	9.2	4763	17.9	5169	19.4	5979	22.5	5273	19.8	2626	9.9	244	0.9	1608	5.7	28191	
Abruzzo	6	0.3	164	8.0	365	17.9	396	19.4	472	23.1	420	20.6	207	10.2	9	0.4	697	25.5	2736	
Molise	1	0.2	54	9.0	114	19.0	103	17.2	133	22.2	113	18.8	71	11.8	11	1.8	0	0.0	600	
Campania	28	0.3	937	9.3	1820	18.2	1977	19.7	2277	22.7	1946	19.4	939	9.4	103	1.0	864	7.9	10891	
Puglia	33	0.3	975	9.8	1766	17.8	1926	19.4	2209	22.2	1950	19.6	990	10.0	90	0.9	23	0.2	9962	
Basilicata	1	0.1	75	9.7	115	14.9	153	19.8	179	23.1	177	22.9	71	9.2	3	0.4	2	0.3	776	
Calabria	5	0.2	250	7.8	583	18.2	614	19.2	709	22.1	667	20.8	348	10.9	28	0.9	22	0.7	3226	
ITALIA INSULARE	41	0.4	923	10.0	1858	20.1	1833	19.8	1966	21.2	1718	18.6	825	8.9	88	1.0	1538	14.3	10790	
Sicilia	34	0.5	739	10.5	1456	20.7	1406	20.0	1488	21.2	1252	17.8	603	8.6	56	0.8	1371	16.3	8405	
Sardegna	7	0.3	184	8.3	402	18.1	427	19.3	478	21.6	466	21.0	222	10.0	32	1.4	167	7.0	2385	
ITALIA	296	0.3	10079	8.5	21754	18.4	24350	20.6	26845	22.7	23197	19.6	10666	9.0	924	0.8	3190	2.6	121301	

* calcolata sulla somma delle prime otto colonne

** calcolata sul totale

Tabella 7 - Tassi di abortività per classi di età e per regione, 2008

REGIONE	ETA' (ANNI)					35-39	40-44	45-49	TASSO STANDARDIZZATO
	<20	20-24	25-29	30-34					
ITALIA SETTENTRIONALE									
Piemonte	8.0	16.9	15.9	13.2	9.9	4.3	0.4	0.4	9.3
Valle d'Aosta	9.8	20.2	17.5	14.5	11.7	4.9	0.4	0.4	10.6
Lombardia	8.3	17.2	13.9	13.1	7.1	4.1	0.6	0.6	8.6
Bolzano	8.2	16.8	16.3	13.5	9.7	4.2	0.4	0.4	9.4
Trento	3.4	7.6	7.6	7.0	6.3	3.2	0.3	0.3	4.9
Veneto	8.0	14.8	16.2	13.4	11.9	5.7	0.8	0.8	9.8
Friuli Venezia Giulia	5.1	10.6	10.4	9.0	6.9	3.0	0.3	0.3	6.2
Liguria	7.5	13.9	12.7	11.6	9.1	4.2	0.4	0.4	8.1
Emilia Romagna	10.3	20.4	19.0	14.6	10.1	4.6	0.3	0.3	10.6
ITALIA CENTRALE	9.5	23.0	20.6	16.5	12.4	5.3	0.5	0.5	11.9
Toscana	8.4	18.3	16.2	13.3	10.9	4.7	0.4	0.4	9.8
Umbria	7.9	19.1	17.3	13.6	11.3	4.7	0.5	0.5	10.1
Marche	7.0	14.9	14.2	14.3	12.4	5.6	0.5	0.5	9.6
Lazio	6.0	11.6	12.3	10.0	8.2	3.8	0.3	0.3	7.1
ITALIA MERIDIONALE	9.6	20.1	16.8	13.9	11.1	4.9	0.4	0.4	10.3
Abruzzo	6.1	11.4	11.4	11.9	10.3	5.0	0.5	0.5	7.9
Molise	6.7	13.7	12.9	13.3	10.9	5.2	0.2	0.2	8.8
Campania	6.4	12.7	10.2	12.0	9.7	5.7	0.9	0.9	8.1
Puglia	5.4	10.4	10.6	11.1	9.2	4.4	0.5	0.5	7.2
Basilicata	8.2	14.3	14.0	14.2	12.5	6.1	0.6	0.6	9.7
Calabria	4.4	6.5	8.1	8.5	8.0	3.1	0.1	0.1	5.5
ITALIA INSULARE	5.5	10.6	9.6	9.3	7.8	3.7	0.4	0.4	6.4
Sicilia	5.7	11.0	10.0	9.7	7.9	3.7	0.4	0.4	6.7
Sardegna	4.7	9.3	8.4	7.9	7.5	3.4	0.5	0.5	5.8
ITALIA	7.2	14.7	14.0	12.5	10.0	4.5	0.4	0.4	

Tabella 8 - IVG e stato civile, 2008

REGIONE	NUBILI			CONIUGATE			SEPARATE O DIVORZIATE			VEDOVE			NON RILEV.			TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**
ITALIA SETTENTRIONALE	27740	49.7	23722	42.5	4037	7.2	300	0.5	349	0.6	28	0.3	5	2.1	10174	56148
Piemonte	5090	50.2	4263	42.0	743	7.3	50	0.5	89	0.4	5	0.5	246	1.2	240	20567
Valle d'Aosta	131	55.7	82	34.9	21	8.9	1	0.4	1	0.4	0	0.0	0	0.0	0	586
Lombardia	10265	50.5	8336	42.0	1418	7.0	102	0.5	29	0.5	0	0.0	0	0.0	0	1146
Bolzano	323	55.1	228	38.9	32	5.5	3	0.5	30	2.6	5	0.4	0	0.0	0	6382
Trento	586	51.4	481	42.2	44	3.9	30	2.6	29	0.4	42	0.6	0	0.0	0	2093
Veneto	3005	43.9	3352	49.0	454	6.6	29	0.4	14	0.7	23	1.1	0	0.0	0	3336
Friuli Venezia Giulia	963	46.5	899	43.4	194	9.4	11	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	11124
Liguria	1877	56.3	1130	33.9	318	9.5	11	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	26172
Emilia Romagna	5500	49.4	4751	42.7	813	7.3	60	0.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	8077
ITALIA CENTRALE	13145	51.6	10467	41.1	1698	6.7	146	0.6	716	2.7	589	7.3	0	0.0	0	1918
Toscana	3845	51.3	3076	41.1	490	6.5	77	1.0	589	7.3	0	0.0	0	0.0	0	2520
Umbria	884	46.3	867	45.4	150	7.9	8	0.4	9	0.5	0	0.0	0	0.0	0	13657
Marche	1081	44.9	1126	46.7	187	7.8	15	0.6	111	4.4	0	0.0	0	0.0	0	20962
Lazio	7335	53.7	5398	39.5	871	6.4	46	0.3	7	0.1	0	0.0	0	0.0	0	8405
ITALIA MERIDIONALE	10824	41.0	14125	53.5	1361	5.2	115	0.4	1766	6.3	763	27.9	0	0.0	0	10790
Abruzzo	888	45.0	935	47.4	144	7.3	6	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	600
Molise	266	44.3	298	49.7	32	5.3	4	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	10891
Campania	4151	41.4	5339	53.2	491	4.9	47	0.5	863	7.9	0	0.0	0	0.0	0	776
Puglia	4095	41.4	5246	53.1	497	5.0	44	0.4	80	0.8	0	0.0	0	0.0	0	3226
Basilicata	261	34.0	474	61.7	32	4.2	1	0.1	8	1.0	0	0.0	0	0.0	0	9062
Calabria	1163	36.6	1833	57.8	165	5.2	13	0.4	52	1.6	0	0.0	0	0.0	0	8405
ITALIA INSULARE	4233	45.8	4486	48.5	489	5.3	32	0.3	1550	14.4	0	0.0	0	0.0	0	2385
Sicilia	3030	43.1	3634	51.7	340	4.8	22	0.3	1379	16.4	0	0.0	0	0.0	0	2385
Sardegna	1203	54.3	852	38.5	149	6.7	10	0.5	171	7.2	0	0.0	0	0.0	0	2385
ITALIA	55842	47.8	52800	45.2	7585	6.5	593	0.5	4381	3.6	0	0.0	0	0.0	0	121301

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 9 - IV/G e titolo di studio, 2008

REGIONE	NESSUNO LIC. ELEMENTARE		LICENZA MEDIA INFERIORE		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LICENZA MEDIA		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	
ITALIA SETTENTRIONALE													
Piemonte	3337	6,2	24209	44,8	22555	41,7	3928	7,3	2119	3,8	96	0,9	56148
Valle d'Aosta	465	4,6	4747	47,1	4186	41,5	680	6,7	12	5,2	8	3,3	10174
Lombardia	1354	3,0	117	50,4	96	41,4	1363	7,2	1677	8,2	0	0,0	240
Bolzano	28	4,8	288	49,1	230	39,2	40	6,8	0	0	0	0,0	20567
Trento	36	3,1	368	32,1	665	58,0	77	6,7	0	0	0	0,0	586
Veneto	421	6,3	3223	48,0	2637	39,3	428	6,4	173	2,5	0	0,0	1146
Friuli Venezia Giulia	57	2,9	776	39,5	976	49,7	156	7,9	128	6,1	0	0,0	6882
Liguria	215	6,5	1400	42,4	1454	44,1	230	7,0	37	1,1	0	0,0	2093
Emilia Romagna	754	6,8	4722	42,4	4706	42,3	942	8,5	0	0	0	0,0	3336
ITALIA CENTRALE													
Toscana	1402	5,6	10452	42,0	10855	43,6	2170	8,7	1293	4,9	0	0	26172
Umbria	465	6,6	3084	43,6	2833	40,0	693	9,8	1002	12,4	0	0	8077
Marche	67	3,6	720	39,0	910	49,3	148	8,0	73	3,8	0	0	1918
Lazio	173	7,3	950	40,2	1035	43,8	207	8,8	155	6,2	0	0	2520
ITALIA MERIDIONALE													
Abruzzo	2051	8,0	12513	48,7	9370	36,5	1748	6,8	2509	8,9	0	0	28191
Molise	111	5,8	754	39,7	904	47,6	131	6,9	836	30,6	0	0	2776
Campania	35	5,8	230	38,3	277	46,2	58	9,7	0	0,0	0	0,0	600
Puglia	929	9,3	5103	50,9	3488	34,8	508	5,1	863	7,9	0	0	10891
Basilicata	768	7,9	4754	48,9	3306	34,0	885	9,1	249	2,5	0	0	9962
Calabria	13	1,8	338	46,6	330	45,5	44	6,1	51	6,6	0	0	776
ITALIA INSULARE													
Sicilia	645	7,1	4761	52,1	3236	35,4	502	5,5	1646	15,3	0	0	3226
Sardegna	538	7,7	3610	51,5	2518	35,9	344	4,9	1395	16,6	0	0	10790
ITALIA													
	7435	6,5	51935	45,7	46016	40,5	8348	7,3	7567	6,2	0	0	121301

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 10 - IVG e occupazione, 2008

REGIONE	OCCUPATA		DISOCCUPATA		IN CERCA DI PRIMA OCCUP.		CASALINGA		STUDENTESSA		ALTRA CONDIZIONE		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N
ITALIA SETTENTRIONALE	31696	57,3	8193	14,8	522	0,9	10016	18,1	4733	8,6	122	0,2	866	1,5	56148
Piemonte	5446	54,4	1894	18,9	119	1,2	1710	17,1	827	8,3	8	0,1	170	1,7	10174
Valle d'Aosta	147	62,0	20	8,4	0	0,0	43	18,1	27	11,4	0	0,0	3	1,3	240
Lombardia	11707	58,6	2616	13,1	170	0,9	3753	18,8	1677	8,4	64	0,3	580	2,8	20567
Bolzano	357	60,9	48	8,2	2	0,3	125	21,3	53	9,0	1	0,2	0	0,0	586
Trento	767	66,9	88	7,7	3	0,3	169	14,7	119	10,4	0	0,0	0	0,0	1146
Veneto	3718	54,4	1091	16,0	74	1,1	1406	20,6	531	7,8	13	0,2	49	0,7	6882
Friuli Venezia Giulia	1211	59,0	243	11,8	11	0,5	370	18,0	215	10,5	3	0,1	40	1,9	2093
Liguria	1898	57,3	495	14,9	17	0,5	574	17,3	317	9,6	11	0,3	24	0,7	3336
Emilia Romagna	6445	57,9	1698	15,3	126	1,1	1866	16,8	967	8,7	22	0,2	0	0,0	11124
ITALIA CENTRALE	13170	52,2	3233	12,8	270	1,1	5428	21,5	3035	12,0	87	0,3	949	3,6	26172
Toscana	4141	57,1	995	13,7	42	0,6	1300	17,9	721	9,9	48	0,7	830	10,3	8077
Umbria	1045	55,1	149	7,9	16	0,8	469	24,7	216	11,4	1	0,1	22	1,1	1918
Marche	1370	56,3	350	14,4	13	0,5	464	19,1	236	9,7	1	0,0	86	3,4	2520
Lazio	6614	48,5	1739	12,7	199	1,5	395	23,4	1862	13,6	37	0,3	11	0,1	13657
ITALIA MERIDIONALE	7325	29,1	3124	12,4	523	2,1	10247	40,7	3135	12,5	799	3,2	3038	10,8	28191
Abruzzo	841	44,6	235	12,5	11	0,6	538	28,6	257	13,6	2	0,1	852	31,1	2736
Molise	281	46,8	54	9,0	5	0,8	156	26,0	100	16,7	4	0,7	0	0,0	600
Campania	1922	19,2	1029	10,3	342	3,4	4694	46,8	1256	12,5	779	7,8	869	8,0	10891
Puglia	3108	34,4	1166	12,9	92	1,0	3518	38,9	1142	12,6	12	0,1	924	9,3	9962
Basilicata	272	36,1	86	11,4	6	0,8	290	38,5	100	13,3	0	0,0	22	2,8	776
Calabria	901	31,6	554	19,4	67	2,3	1051	36,8	280	9,8	2	0,1	371	11,5	3226
ITALIA INSULARE	2939	32,0	1563	17,0	108	1,2	3400	37,0	1163	12,6	21	0,2	1596	14,8	10790
Sicilia	1985	28,4	1107	15,8	97	1,4	2861	40,9	925	13,2	15	0,2	1415	16,8	8405
Sardegna	954	43,3	456	20,7	11	0,5	539	24,5	238	10,8	6	0,3	181	7,6	2385
ITALIA	55130	48,0	16113	14,0	1423	1,2	2991	25,3	12066	10,5	1029	0,9	6449	5,3	121301

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 11 - IVG e luogo di residenza, 2008

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE	IVG EFF. DA RES. ALL'ESTERO	NON RILEVATO	TOTALE				
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO			FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO		TOTALE								
	N	% ^a	N	% ^a	N									
ITALIA SETTENTRIONALE	43988	89,6	5113	10,4	4901	88,1	3215	5,8	3401	6,1				
Piemonte	8161	88,7	1037	11,3	9198	90,4	335	3,3	641	6,3				
Valle d'Aosta	217	100,0	0	0,0	217	90,4	14	5,8	9	3,8				
Lombardia	16174	89,0	1995	11,0	18169	89,9	856	4,2	1179	5,8				
Bolzano	507	100,0	0	0,0	507	91,0	45	8,1	5	0,9				
Trento	763	100,0	0	0,0	763	66,6	327	28,6	55	4,8				
Veneto	5502	86,6	854	13,4	6356	92,8	238	3,5	256	3,7				
Friuli Venezia Giulia	1643	87,4	236	12,6	1879	90,0	167	8,0	41	2,0				
Liguria	2901	96,9	93	3,1	2994	89,7	219	6,6	123	3,7				
Emilia Romagna	8120	90,0	898	10,0	9018	81,1	1014	9,1	1092	9,8				
ITALIA CENTRALE	20154	88,8	2543	11,2	22697	87,4	1537	5,9	1737	6,7				
Toscana	5862	84,6	1066	15,4	6928	87,7	498	6,3	477	6,0				
Umbria	1559	90,0	65	4,0	1624	85,0	267	14,0	19	1,0				
Marche	1698	76,0	537	24,0	2235	89,1	222	8,9	51	2,0				
Lazio	11035	92,7	875	7,3	11910	87,3	550	4,0	1190	8,7				
ITALIA MERIDIONALE	20262	80,8	4813	19,2	25075	94,6	1176	4,4	268	1,0				
Abruzzo	1431	81,1	334	18,9	1765	89,5	207	10,5	0	0,0				
Molise	378	86,1	61	13,9	439	73,2	148	24,7	13	2,2				
Campania	6803	71,1	2771	28,9	9574	95,5	329	3,3	121	1,2				
Puglia	8555	89,6	993	10,4	9548	96,0	347	3,5	47	0,5				
Basilicata	629	91,6	58	8,4	687	88,9	75	9,7	11	1,4				
Calabria	2466	80,5	596	19,5	3062	95,4	70	2,2	76	2,4				
ITALIA INSULARE	7333	84,3	1368	15,7	8701	96,0	203	2,2	160	1,8				
Sicilia	5692	86,3	905	13,7	6597	96,5	142	2,1	96	1,4				
Sardegna	1641	78,0	463	22,0	2104	94,4	61	2,7	64	2,9				
ITALIA	91737	86,9	13837	13,1	105574	90,0	6131	5,2	5566	4,7				

* calcolata sulla somma delle prime due colonne

** calcolata sulla somma delle colonne tre, quattro e cinque

*** calcolata sul totale

Tabella 12 - IVG e cittadinanza, 2008

REGIONE	CITTADINANZA ITALIANA				CITTADINANZA STRANIERA				NON RILEVATO	TOTALE
	Europa dell'Est	Altri Paesi dell'Europa	Africa	America del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania	TOTALE IVG N		
ITALIA SETTENTRIONALE	32121	10661	279	5083	18	4331	3401	13	23786	42,5
Piemonte	6025	2319	42	935	1	638	213	1	4149	40,8
Valle d'Aosta	177	27	2	22	0	10	2	0	63	26,3
Lombardia	11459	3109	103	1680	11	2427	1682	3	9015	44,0
Bolzano	370	69	7	29	0	38	26	0	169	31,4
Trento	755	229	5	68	0	64	25	0	391	34,1
Veneto	3691	1599	26	735	3	181	569	1	3114	45,8
Friuli Venezia Giulia	1396	380	8	168	1	45	71	0	673	32,5
Liguria	2057	470	15	170	1	544	78	1	1279	38,3
Emilia Romagna	6191	2459	71	1276	1	384	735	7	4933	44,3
ITALIA CENTRALE	16010	5921	140	1204	27	1303	1376	5	9976	186
Toscana	4771	1635	46	435	12	402	610	3	3143	39,7
Umbria	1123	491	6	129	1	107	50	0	784	41,1
Marche	1434	575	10	198	0	118	174	0	1075	42,8
Lazio	8682	3220	78	442	14	676	542	2	4974	36,4
ITALIA MERIDIONALE	22758	2950	116	341	22	116	263	0	3808	14,3
Abruzzo	1498	410	5	40	2	33	66	0	556	27,1
Molise	566	30	0	3	0	1	0	0	34	5,7
Campania	8641	1078	18	134	4	56	89	0	1379	13,8
Puglia	8942	707	78	108	15	16	65	0	989	10,0
Basilicata	649	108	2	4	0	2	7	0	123	15,9
Calabria	2462	617	13	52	1	8	36	0	727	22,8
ITALIA INSULARE	7982	840	21	206	2	40	164	0	1273	13,8
Sicilia	6035	647	14	163	1	26	136	0	987	14,1
Sardegna	1947	193	7	43	1	14	28	0	286	12,8
ITALIA	78871	20372	556	6334	69	5790	5204	18	38843	33,0
										3587
										121301

* Calcolata sul totale dei rilevati

Tabella 13 - IV/G e nati vivi, 2008

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	
ITALIA SETTENTRIONALE	23278	41.5	14650	26.1	13481	24.0	3574	6.4	1137	2.0	28	0.0	56148
Piemonte	4374	43.0	2606	25.6	2435	23.9	595	5.8	164	1.6	0	0.0	10174
Valle d'Aosta	130	55.6	37	15.8	51	21.8	15	6.4	1	0.4	6	2.5	240
Lombardia	8382	40.8	5324	25.9	5007	24.3	1394	6.8	460	2.2	0	0.0	20567
Bolzano	239	40.8	131	22.4	154	26.3	46	7.8	16	2.7	0	0.0	586
Trento	488	42.6	289	25.2	262	22.9	82	7.2	25	2.2	0	0.0	1146
Veneto	2711	39.5	1821	26.5	1723	25.1	452	6.6	154	2.2	21	0.3	6882
Friuli Venezia Giulia	849	40.6	545	26.1	517	24.7	144	6.9	37	1.8	1	0.0	2093
Liguria	1423	42.7	922	27.6	739	22.2	195	5.8	57	1.7	0	0.0	3336
Emilia Romagna	4662	42.1	2975	26.7	2593	23.3	651	5.9	223	2.0	0	0.0	11124
ITALIA CENTRALE	11879	47.1	6048	24.0	5616	22.3	1299	5.1	398	1.6	932	3.6	26172
Toscana	3234	42.7	2023	26.7	1819	24.0	378	5.0	125	1.6	498	6.2	8077
Umbria	617	34.9	449	25.4	536	30.3	132	7.5	33	1.9	151	7.9	1918
Marche	779	34.3	621	27.4	646	28.5	172	7.6	51	2.2	251	10.0	2520
Lazio	7249	53.2	2955	21.7	2615	19.2	617	4.5	189	1.4	32	0.2	13657
ITALIA MERIDIONALE	9796	36.9	4776	18.0	8223	31.0	2996	11.3	739	2.8	1661	5.9	28191
Abruzzo	742	37.2	427	21.4	620	31.1	161	8.1	44	2.2	742	27.1	2736
Molise	309	51.5	76	12.7	142	23.7	55	9.2	18	3.0	0	0.0	600
Campania	3748	37.4	1727	17.2	3054	30.5	1205	12.0	295	2.9	862	7.9	10891
Puglia	3555	35.9	1841	18.6	3206	32.4	1070	10.8	237	2.4	53	0.5	9962
Basilicata	277	35.9	123	15.9	251	32.5	98	12.7	23	3.0	4	0.5	776
Calabria	1165	36.1	582	18.0	950	29.4	407	12.6	122	3.8	0	0.0	3226
ITALIA INSULARE	3465	37.8	1935	21.1	2603	28.4	896	9.8	265	2.9	1626	15.1	10790
Sicilia	2477	35.8	1343	19.4	2118	30.6	768	11.1	220	3.2	1479	17.6	8405
Sardegna	988	44.1	592	26.5	485	21.7	128	5.7	45	2.0	147	6.2	2385
ITALIA	48418	41.4	27409	23.4	29923	25.6	8765	7.5	2539	2.2	4247	3.5	121301

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti, 2008

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	% _{6*}	N	% _{6*}	N	% _{6*}	N	% _{6*}	N	% _{6*}	N	% _{6**}	
ITALIA SETTENTRIONALE	49404	88,0	5519	9,8	929	1,7	192	0,3	87	0,2	17	0,0	56148
Piemonte	8889	87,4	1055	10,4	172	1,7	36	0,4	22	0,2	0	0,0	10174
Valle d'Aosta	212	90,2	16	6,8	5	2,1	2	0,9	0	0,0	5	2,1	240
Lombardia	18260	88,8	1915	9,3	306	1,5	54	0,3	32	0,2	0	0,0	20567
Bolzano	503	85,8	69	11,8	11	1,9	3	0,5	0	0,0	0	0,0	586
Trento	1014	88,5	107	9,3	21	1,8	4	0,3	0	0,0	0	0,0	1146
Veneto	5919	86,1	767	11,2	140	2,0	33	0,5	12	0,2	11	0,2	6882
Friuli Venezia Giulia	1804	86,2	234	11,2	45	2,2	5	0,2	4	0,2	1	0,0	2093
Liguria	2940	88,1	326	9,8	56	1,7	14	0,4	0	0,0	0	0,0	3336
Emilia Romagna	9863	88,7	1030	9,3	173	1,6	41	0,4	17	0,2	0	0,0	11124
ITALIA CENTRALE	22468	89,3	2088	8,3	444	1,8	101	0,4	71	0,3	1000	3,8	26172
Toscana	6647	87,7	741	9,8	143	1,9	38	0,5	10	0,1	498	6,2	8077
Umbria	1577	89,2	146	8,3	32	1,8	9	0,5	3	0,2	151	7,9	1918
Marche	1995	87,9	221	9,7	43	1,9	5	0,2	5	0,2	251	10,0	2520
Lazio	12249	90,4	980	7,2	226	1,7	49	0,4	53	0,4	100	0,7	13657
ITALIA MERIDIONALE	23469	89,2	2251	8,6	470	1,8	92	0,3	43	0,2	1866	6,6	28191
Abruzzo	1673	88,5	177	9,4	29	1,5	6	0,3	5	0,3	846	30,9	2736
Molise	543	90,5	46	7,7	8	1,3	0	0,0	3	0,5	0	0,0	600
Campagna	8979	89,5	835	8,3	164	1,6	35	0,3	14	0,1	864	7,9	10891
Puglia	8700	88,7	862	8,8	193	2,0	39	0,4	16	0,2	152	1,5	9962
Basilicata	672	87,0	79	10,2	17	2,2	2	0,3	2	0,3	4	0,5	776
Calabria	2902	90,0	252	7,8	59	1,8	10	0,3	3	0,1	0	0,0	3226
ITALIA INSULARE	7863	86,9	935	10,3	193	2,1	41	0,5	13	0,1	1745	16,2	10790
Sicilia	5901	86,7	713	10,5	151	2,2	34	0,5	8	0,1	1598	19,0	8405
Sardegna	1962	87,7	222	9,9	42	1,9	7	0,3	5	0,2	147	6,2	2385
ITALIA	103204	88,5	10793	9,3	2036	1,7	426	0,4	214	0,2	4628	3,8	121301

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti, 2008

REGIONE	N	0 % [*]	1 % [*]	2 % [*]	3 % [*]	>= 4 % [*]	NON RILEVATO N	TOTALE % ^{**}						
ITALIA SETTENTRIONALE														
Piemonte	40843	72,8	11006	19,6	2899	5,2	879	1,6	504	0,9	17	0,0	56148	
Valle d'Aosta	7192	70,7	2111	20,7	561	5,5	184	1,8	126	1,2	0	0,0	10174	
Lombardia	15360	74,7	3923	19,1	915	4,4	249	1,2	120	0,6	5	2,1	240	
Bolzano	447	76,3	95	16,2	32	5,5	10	1,7	2	0,3	0	0,0	20567	
Trento	820	71,6	247	21,6	53	4,6	16	1,4	10	0,9	0	0,0	1146	
Veneto	5211	75,8	1141	16,6	360	5,2	101	1,5	58	0,8	11	0,2	6882	
Friuli Venezia Giulia	1544	73,8	390	18,6	101	4,8	43	2,1	14	0,7	1	0,0	2093	
Liguria	2305	69,1	754	22,6	171	5,1	66	2,0	40	1,2	0	0,0	3336	
Emilia Romagna	7769	69,8	2316	20,8	698	6,3	208	1,9	133	1,2	0	0,0	11124	
ITALIA CENTRALE														
Toscana	18334	72,6	4699	18,6	1426	5,6	477	1,9	305	1,2	931	3,6	26172	
Umbria	5363	70,8	1522	20,1	456	6,0	155	2,0	83	1,1	498	6,2	8077	
Marche	1264	71,5	357	20,2	106	6,0	24	1,4	16	0,9	151	7,9	1918	
Lazio	1679	74,0	422	18,6	119	5,2	33	1,5	16	0,7	251	10,0	2520	
	10028	73,6	2398	17,6	745	5,5	265	1,9	190	1,4	31	0,2	13657	
ITALIA MERIDIONALE														
Abruzzo	19148	72,2	4926	18,6	1631	6,1	489	1,8	327	1,2	1670	5,9	2891	
Molise	1504	76,1	332	16,8	94	4,8	28	1,4	19	1,0	759	27,7	2736	
Campania	465	77,5	97	16,2	22	3,7	8	1,3	8	1,3	0	0,0	600	
Puglia	7286	72,7	1957	19,5	532	5,3	149	1,5	103	1,0	864	7,9	10891	
Basilicata	6047	67,0	1995	20,1	847	8,5	265	2,7	165	1,7	43	0,4	9962	
Calabria	636	82,4	101	13,1	28	3,6	2	0,3	5	0,6	4	0,5	776	
	2610	80,9	444	13,8	108	3,3	37	1,1	27	0,8	0	0,0	3226	
ITALIA INSULARE														
Sicilia	7164	79,3	1303	14,4	378	4,2	109	1,2	77	0,9	1759	16,3	10790	
Sardegna	5345	78,7	1009	14,9	281	4,1	91	1,3	67	1,0	1612	19,2	8405	
	1819	81,3	294	13,1	97	4,3	18	0,8	10	0,4	147	6,2	2385	
ITALIA	85489	73,1	21934	18,8	6334	5,4	1954	1,7	1213	1,0	4377	3,6	121301	

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione, 2008

REGIONE	CONSULTORIO	MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		MANCANTE PER PERIC. VITA DONNA %* N		DATO NON RILEVATO N %**		TOTALE		
		N	%* N	N	%* N	N	%* N	N	%* N	N	%* N			
ITALIA SETTENTRIONALE		27159	48,6	14159	25,4	13424	24,0	1089	2,0	10	0,0	307	0,5	
Piemonte	6465	63,8	1938	19,1	1612	15,9	113	1,1	5	0,0	41	0,4	1074	
Valle d'Aosta	10	4,3	105	44,7	120	51,1	0	0,0	0	0,0	5	2,1	240	
Lombardia	8625	42,2	5458	26,7	5812	28,4	560	2,7	1	0,0	111	0,5	20567	
Bolzano	15	2,6	181	30,9	388	66,2	2	0,3	0	0,0	0	0,0	586	
Trento	463	40,4	553	48,3	129	11,3	1	0,1	0	0,0	0	0,0	1146	
Veneto	2596	38,4	1997	29,5	2067	30,5	108	1,6	1	0,0	113	1,6	6382	
Friuli Venezia Giulia	754	36,6	334	16,2	912	44,2	62	3,0	0	0,0	31	1,5	2093	
Liguria	1302	39,1	997	29,9	859	25,8	172	5,2	0	0,0	6	0,2	3336	
Emilia Romagna	6929	62,3	2596	23,3	1525	13,7	71	0,6	3	0,0	0	0,0	11124	
ITALIA CENTRALE		12045	46,5	5796	22,4	7238	28,0	810	3,1	0	0,0	293	1,1	26172
Toscana	3582	44,9	2711	34,0	1605	20,1	86	1,1	0	0,0	93	1,2	8077	
Umbria	932	49,3	630	33,3	292	15,4	37	2,0	0	0,0	27	1,4	1918	
Marche	751	30,0	840	33,5	616	24,6	299	11,9	0	0,0	14	0,6	2520	
Lazio	6780	50,2	1605	11,9	4725	35,0	388	2,9	0	0,0	159	1,2	13657	
ITALIA MERIDIONALE		4488	16,9	9575	36,2	12159	45,9	248	0,9	16	0,1	1705	6,0	28191
Abruzzo	169	8,3	434	21,3	1422	69,9	8	0,4	0	0,0	703	25,7	236	
Molise	120	20,0	28	4,7	451	75,2	1	0,2	0	0,0	0	0,0	600	
Campania	1920	19,2	2566	25,6	5513	55,0	19	0,2	0	0,0	873	8,0	10891	
Puglia	1326	13,4	5012	50,5	3387	34,1	181	1,8	16	0,2	40	0,4	9962	
Basilicata	189	24,7	109	14,2	463	60,5	4	0,5	0	0,0	11	1,4	776	
Calabria	764	24,3	1426	45,3	923	29,3	35	1,1	0	0,0	78	2,4	3226	
ITALIA INSULARE		1214	13,2	2650	28,8	5208	56,6	128	1,4	0	0,0	1590	14,7	10790
Sicilia	944	13,4	1640	23,3	4408	62,7	38	0,5	0	0,0	1375	16,4	8405	
Sardegna	270	12,4	1010	46,5	800	36,9	90	4,1	0	0,0	215	9,0	2385	
ITALIA		44906	38,2	32170	27,4	38029	32,4	2275	1,9	26	0,0	3895	3,2	121301

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 17 - N. Consultori Familiari funzionanti, 2008

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI
		× 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI	× 20000 ABITANTI	
ITALIA SETTENTRIONALE	928	1.5	0.7	101
Piemonte	227	2.3	1.0	0
Valle d'Aosta	22	7.7	3.5	0
Lombardia	209	0.9	0.4	56
Bolzano	0	0.0	0.0	14
Trento	10	0.8	0.4	0
Veneto	126	1.1	0.5	25
Friuli Venezia Giulia	22	0.8	0.4	6
Liguria	99	2.9	1.2	0
Emilia Romagna	213	2.2	1.0	nr
ITALIA CENTRALE	442	1.6	0.7	2
Toscana	184	2.2	1.0	0
Umbria	30	1.5	0.7	2
Marche	67	1.9	0.9	nr
Lazio	161	1.2	0.6	nr
ITALIA MERIDIONALE	548	1.6	0.8	11
Abruzzo	74	2.4	1.1	9
Molise	7	0.9	0.4	1
Campania	172	1.2	0.6	nr
Puglia	191	1.9	0.9	nr
Basilicata	35	2.5	1.2	1
Calabria	69	1.4	0.7	0
ITALIA INSULARE	250	1.5	0.7	0
Sicilia	163	1.3	0.6	nr
Sardegna	87	2.1	1.0	0
ITALIA	2168	1.5	0.7	114

Tabella 18 - IVG ed urgenza, 2008

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE							
Piemonte	4657	8.4	50715	91.6	776	1.4	56148
Valle d'Aosta	712	7.0	9417	93.0	45	0.4	10174
Lombardia	15	6.3	225	93.8	0	0.0	240
Bolzano	1330	6.6	18955	93.4	282	1.4	20567
Trento	44	7.5	542	92.5	0	0.0	586
Veneto	91	7.9	1055	92.1	0	0.0	1146
Friuli Venezia Giulia	572	8.9	5884	91.1	426	6.2	6882
Liguria	175	8.5	1895	91.5	23	1.1	2093
Emilia Romagna	136	4.1	3200	95.9	0	0.0	3336
Lazio	1582	14.2	9542	85.8	0	0.0	11124
ITALIA CENTRALE							
Toscana	3323	13.1	22040	86.9	809	3.1	26172
Umbria	1768	22.2	6200	77.8	109	1.3	8077
Marche	34	1.8	1874	98.2	10	0.5	1918
Lazio	230	9.6	2172	90.4	118	4.7	2520
Liguria	1291	9.9	11794	90.1	572	4.2	13657
ITALIA MERIDIONALE							
Abruzzo	2190	8.3	24269	91.7	1732	6.1	28191
Molise	97	4.8	1940	95.2	699	25.5	2736
Campania	18	3.0	582	97.0	0	0.0	600
Puglia	1162	11.6	8858	88.4	871	8.0	10891
Basilicata	805	8.1	9114	91.9	43	0.4	9962
Calabria	49	6.4	716	93.6	11	1.4	776
ITALIA INSULARE							
Sicilia	458	5.0	8707	95.0	1625	15.1	10790
Sardegna	235	3.3	6799	96.7	1371	16.3	8405
Liguria	223	10.5	1908	89.5	254	10.6	2385
ITALIA	10628	9.1	105731	90.9	4942	4.1	121301

* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sul totale

Tabella 19 - IV/G e settimana di gestazione, 2008

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	
ITALIA SETTENTRIONALE															
Piemonte	17986	32,3	24038	43,1	11666	20,9	760	1,4	857	1,5	459	0,8	382	0,7	5648
Valle d'Aosta	3167	51,7	50,9	15,96	15,7	77	0,8	100	1,0	56	0,6	1	0,0	10174	240
Lombardia	98	41,4	97	40,9	35	14,8	0	0,0	3	1,3	4	1,7	3	1,3	20567
Bolzano	6691	32,7	8348	40,8	4662	22,8	275	1,3	342	1,7	154	0,8	95	0,5	586
Trento	106	18,1	326	55,6	111	18,9	16	2,7	15	2,6	12	2,0	0	0,0	1146
Veneto	538	46,9	404	35,3	157	13,7	22	1,9	17	1,5	8	0,7	0	0,0	6882
Friuli Venezia Giulia	1154	17,4	2838	42,8	2221	33,5	210	3,2	123	1,9	92	1,4	244	3,5	2993
Liguria	696	33,9	830	40,4	408	19,9	30	1,5	48	2,3	42	2,0	39	1,9	3336
Emilia Romagna	1359	40,7	1369	41,0	541	16,2	21	0,6	38	1,1	8	0,2	0	0,0	11124
ITALIA CENTRALE	9021	34,9	11548	44,7	4411	17,1	236	0,9	416	1,6	192	0,7	348	1,3	26172
Toscana	3686	46,4	2901	36,5	1094	13,8	81	1,0	142	1,8	41	0,5	132	1,6	8077
Umbria	729	42,0	761	43,8	221	12,7	5	0,3	14	0,8	6	0,3	182	9,5	1918
Marche	1024	41,2	1045	42,0	302	12,1	42	1,7	44	1,8	29	1,2	34	1,3	2520
Lazio	3582	26,2	6841	50,1	2794	20,5	108	0,8	216	1,6	116	0,8	0	0,0	13557
ITALIA MERRIDIONALE	14836	57,6	8530	33,1	2042	7,9	121	0,5	127	0,5	89	0,3	2446	8,7	2891
Abruzzo	819	40,6	882	43,8	281	13,9	12	0,6	11	0,5	11	0,5	720	26,3	2736
Molise	421	70,2	135	22,5	35	5,8	1	0,2	6	1,0	2	0,3	0	0,0	600
Campania	5727	57,1	3565	35,5	678	6,8	26	0,3	23	0,2	10	0,1	862	7,9	10891
Puglia	5791	61,0	2802	29,5	731	7,7	59	0,6	63	0,7	41	0,4	475	4,8	9862
Basilicata	430	60,9	223	31,6	34	4,8	5	0,7	6	0,8	8	1,1	70	9,0	776
Calabria	1648	56,7	923	31,8	283	9,7	18	0,6	18	0,6	17	0,6	319	9,9	3226
ITALIA INSULARE	3612	40,6	3993	44,8	1032	11,6	90	1,0	113	1,3	64	0,7	1886	17,5	10790
Sicilia	2689	38,4	3366	48,1	772	11,0	45	0,6	82	1,2	51	0,7	1400	16,7	8405
Sardegna	923	48,6	627	33,0	260	13,7	45	2,4	31	1,6	13	0,7	486	20,4	2385
ITALIA	45455	39,1	48109	41,4	19151	16,5	1207	1,0	1513	1,3	804	0,7	5062	4,2	121301

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 2008

Tabella 21 - *Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 2008*

REGIONE	GIORNI						NON RILEVATO %**	TOTALE
	≤ 14		15-21		22-28			
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*
ITALIA SETTENTRIONALE	29510	53.2	14760	26.6	7328	13.2	3913	7.0
Piemonte	5416	53.2	2906	28.6	1388	13.6	464	4.6
Valle d'Aosta	121	51.1	81	34.2	29	12.2	6	0
Lombardia	11019	55.1	4968	24.8	2329	11.6	1691	8.5
Bolzano	373	65.2	156	27.3	34	5.9	9	1.6
Trento	560	48.9	261	22.8	235	20.5	90	7.9
Veneto	2631	38.2	1800	26.2	1373	20.0	1078	15.7
Friuli Venezia Giulia	1079	53.0	637	31.3	257	12.6	62	3.0
Liguria	1863	55.9	925	27.7	383	11.5	163	4.9
Emilia Romagna	6448	58.0	3026	27.2	1300	11.7	350	3.1
ITALIA CENTRALE	14737	57.3	6870	26.7	3105	12.1	1024	4.0
Toscana	4916	61.4	2100	26.2	766	9.6	225	2.8
Umbria	782	41.7	618	33.0	361	19.3	114	6.1
Marche	1712	70.5	494	20.4	156	6.4	65	2.7
Lazio	7327	54.6	3658	27.2	1822	13.6	620	4.6
ITALIA MERIDIONALE	18936	71.7	5117	19.4	1692	6.4	678	2.6
Abruzzo	1317	66.1	441	22.1	175	8.8	60	3.0
Molise	473	81.0	79	13.5	18	3.1	14	2.4
Campania	6677	66.7	2396	23.9	705	7.0	239	2.4
Puglia	7825	79.1	1473	14.9	424	4.3	167	1.7
Basilicata	601	79.0	119	15.6	30	3.9	11	1.4
Calabria	2043	64.3	609	19.2	340	10.7	187	5.9
ITALIA INSULARE	5642	61.5	2093	22.8	969	10.6	465	5.1
Sicilia	3957	57.1	1699	24.5	858	12.4	417	6.0
Sardegna	1685	75.3	394	17.6	111	5.0	48	2.1
ITALIA	68825	58.9	28840	24.7	13094	11.2	6080	5.2
								4462
								3.7
								121301

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 22 - IV/G ed assenso per le minorenni, 2008

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE		MANCANTE PER URGENZA		MANCANTE OLTRE 90 GG		NON RILEVATO		TOTALE (1)
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE											
Piemonte	1174	71.2	460	27.9	12	0.7	4	0.2	96	5.5	1746
	192	66.4	92	31.8	4	1.4	1	0.3	0	0.0	289
Valle d'Aosta	1	25.0	3	75.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4
Lombardia	475	70.5	196	29.1	2	0.3	1	0.1	0	0.0	674
Bolzano	17	81.0	4	19.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	21
Trento	37	88.1	4	9.5	1	2.4	0	0.0	0	0.0	42
Veneto	94	75.2	26	20.8	5	4.0	0	0.0	72	36.5	197
Friuli Venezia Giulia	50	69.4	22	30.6	0	0.0	0	0.0	4	5.3	76
Liguria	83	59.3	56	40.0	0	0.0	1	0.7	0	0.0	140
Emilia Romagna	225	79.5	57	20.1	0	0.0	1	0.4	20	6.6	303
ITALIA CENTRALE											
400	61.3	230	35.2	22	3.4	1	0.2	197	23.2	850	
Toscana	145	77.5	34	18.2	8	4.3	0	0.0	45	19.4	232
Umbria	23	48.9	23	48.9	1	2.1	0	0.0	6	11.3	53
Marche.	52	92.9	3	5.4	1	1.8	0	0.0	7	11.1	63
Lazio	180	49.6	170	46.8	12	3.3	1	0.3	139	27.7	502
ITALIA MERIDIONALE											
644	77.9	173	20.9	10	1.2	0	0.0	63	7.1	890	
Abruzzo	30	75.0	10	25.0	0	0.0	0	0.0	34	45.9	74
Molise	5	71.4	2	28.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7
Campania	288	76.8	85	22.7	2	0.5	0	0.0	1	0.3	376
Puglia	253	79.3	58	18.2	8	2.5	0	0.0	11	3.3	330
Basilicata	14	70.0	6	30.0	0	0.0	0	0.0	3	13.0	23
Calabria	54	81.8	12	18.2	0	0.0	0	0.0	14	17.5	80
ITALIA INSULARE											
325	83.5	63	16.2	0	0.0	1	0.3	18	4.4	407	
Sicilia	267	85.6	45	14.4	0	0.0	0	0.0	6	1.9	318
Sardegna	58	75.3	18	23.4	0	0.0	1	1.3	12	13.5	89
ITALIA	2543	72.3	926	26.3	44	1.3	6	0.2	374	9.6	3893

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

(1) il totale degli assensi per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perché coniugate o perché mancanti di informazioni sull'età, stato civile e assenso

Tabella 23 - *Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 2008*

REGIONE	IST. CURA PUBBLICO N	CLINICA CONV. AUTORIZZATA N	AMBULATORIO PUBBLICO N	ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE N %**
				N	%*	N	%*	
ITALIA SETTENTRIONALE								
Piemonte	54579	97,2	1569	2,8	0	0,0	0	0,0
	10174	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Valle d'Aosta	240	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Lombardia	20558	100,0	9	0,0	0	0,0	0	0,0
Bolzano	586	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Trento	503	43,9	643	56,1	0	0,0	0	0,0
Veneto	6869	99,8	13	0,2	0	0,0	0	0,0
Friuli Venezia Giulia	2037	97,3	56	2,7	0	0,0	0	0,0
Liguria	3336	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Emilia Romagna	10276	92,4	848	7,6	0	0,0	0	0,0
ITALIA CENTRALE								
Toscana	25490	97,4	682	2,6	0	0,0	0	0,0
	8077	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Umbria	1918	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Marche	2520	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Lazio	12975	95,0	682	5,0	0	0,0	0	0,0
ITALIA MERIDIONALE								
Abruzzo	21399	75,9	6792	24,1	0	0,0	0	0,0
Molise	2736	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Campania	600	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Puglia	9091	83,5	1800	16,5	0	0,0	0	0,0
Basilicata	5382	54,0	4580	46,0	0	0,0	0	0,0
Calabria	776	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
ITALIA INSULARE								
Sicilia	9957	92,3	833	7,7	0	0,0	0	0,0
Sardegna	8405	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
ITALIA	111425	91,9	9876	8,1	0	0,0	0	0,0

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia, 2008

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	
ITALIA SETTENTRIONALE													
Piemonte	50500	90,4	3385	6,1	750	1,3	452	0,8	795	1,4	266	0,5	5648
Valle d'Aosta	9994	98,5	58	0,6	57	0,6	16	0,2	24	0,2	25	0,2	1074
Lombardia	235	97,9	1	0,4	2	0,8	1	0,4	1	0,4	0	0,0	240
Bolzano	18855	92,2	1085	5,3	317	1,6	62	0,3	124	0,6	124	0,6	20567
Trento	578	98,6	0	0,0	7	1,2	1	0,2	0	0,0	0	0,0	586
Veneto	1109	96,8	3	0,3	0	0,0	0	0,0	34	3,0	0	0,0	1146
Friuli Venezia Giulia	5905	86,5	442	6,5	254	3,7	182	2,7	44	0,6	55	0,8	6882
Liguria	1946	95,1	7	0,3	22	1,1	46	2,2	25	1,2	47	2,2	2093
Emilia Romagna	2890	87,0	331	10,0	17	0,5	64	1,9	19	0,6	15	0,4	3336
ITALIA CENTRALE	8988	80,8	1458	13,1	74	0,7	80	0,7	524	4,7	0	0,0	11124
Toscana	19733	76,1	5752	22,2	46	0,2	30	0,1	370	1,4	241	0,9	2672
Umbria	6600	83,1	1151	14,5	27	0,3	8	0,1	159	2,0	132	1,6	8077
Marche	1818	96,6	38	2,0	3	0,2	3	0,2	20	1,1	36	1,9	1918
Lazio	1211	48,2	1247	49,7	16	0,6	8	0,3	29	1,2	9	0,4	2520
ITALIA MERIDIONALE	10104	74,3	3316	24,4	0	0,0	11	0,1	162	1,2	64	0,5	13557
Abruzzo	23769	89,9	2061	7,8	353	1,3	161	0,6	103	0,4	1744	6,2	2891
Molise	1957	96,2	63	3,1	6	0,3	0	0,0	9	0,4	701	25,6	2736
Campania	595	99,2	0	0,0	0	0,0	2	0,3	3	0,5	0	0,0	600
Puglia	8108	81,0	1571	15,7	324	3,2	6	0,1	6	0,1	876	8,0	10891
Basilicata	9456	95,7	208	2,1	13	0,1	150	1,5	55	0,6	80	0,8	9662
Calabria	699	93,4	37	4,9	5	0,7	2	0,3	5	0,7	28	3,6	776
ITALIA INSULARE	2954	93,3	182	5,7	5	0,2	1	0,0	25	0,8	59	1,8	3226
Sicilia	8860	96,1	231	2,5	73	0,8	3	0,0	53	0,6	1570	14,6	10790
Sardegna	6688	95,0	228	3,2	73	1,0	3	0,0	45	0,6	1368	16,3	8405
ITALIA	2172	99,5	3	0,1	0	0,0	0	0,0	8	0,4	202	8,5	2285
	102862	87,6	11429	9,7	1222	1,0	646	0,5	1321	1,1	3821	3,2	121301

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne

** calcolata sul totale

Tabella 25 - IVG e tipo di intervento, 2008

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE											
Piemonte	5186	9,3	15510	27,8	33495	60,1	1532	2,7	425	0,8	56148
Valle d'Aosta	1368	13,5	3681	36,3	4799	47,3	301	3,0	25	0,2	10174
Lombardia	7	2,9	167	69,6	63	26,3	3	1,3	0	0,0	240
Bolzano	1741	8,5	5965	29,2	12407	60,7	329	1,6	125	0,6	20567
Trento	19	3,2	566	96,6	0	0,0	1	0,2	0	0,0	586
Veneto	80	7,0	2	0,2	996	86,9	68	5,9	0	0,0	1146
Friuli Venezia Giulia	678	9,9	1984	28,9	4028	58,7	168	2,4	24	0,3	6882
Liguria	401	19,5	187	9,1	1381	67,1	88	4,3	36	1,7	2093
Emilia Romagna	367	11,0	563	16,9	2354	70,6	48	1,4	4	0,1	3336
Toscana	525	4,8	2395	21,9	7467	68,4	526	4,8	211	1,9	11124
ITALIA CENTRALE (1)											
Umbria	793	6,4	3562	28,5	7845	62,8	283	2,3	32	0,3	12515
Marche	589	7,3	2090	25,9	5171	64,1	216	2,7	11	0,1	8077
Lazio	11	0,6	1122	58,9	747	39,2	24	1,3	14	0,7	1918
1643	12,1	350	13,9	1927	76,7	43	1,7	7	0,3	2520	
			11844	87,4	→	71	0,5	99	0,7	13657	
ITALIA MERIDIONALE											
Calabria	3372	13,2	2775	10,9	18998	74,5	359	1,4	2687	9,5	28191
Apulia	239	23,9	135	13,5	516	51,5	112	11,2	1734	63,4	2736
Molise	1	0,2	390	65,0	199	33,2	10	1,7	0	0,0	600
Campania	375	3,7	189	1,9	9426	94,1	32	0,3	869	8,0	10891
Puglia	1075	10,8	1620	16,3	7087	71,4	149	1,5	31	0,3	9962
Basilicata	121	15,7	150	19,5	467	60,6	33	4,3	5	0,6	776
Calabria	1561	49,1	291	9,2	1303	41,0	23	0,7	48	1,5	3226
ITALIA INSULARE											
Sicilia	2953	32,0	1634	17,7	4500	48,7	154	1,7	1549	14,4	10790
Sardegna	1489	21,2	1545	22,0	3876	55,1	128	1,8	1367	16,3	8405
1464	66,5	89	4,0	624	28,3	26	1,2	182	7,6	2385	
ITALIA (1)	12304	12,0	23481	22,8	64838	63,0	2328	2,3	4633	4,4	107644

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

(1) Esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

** calcolata sul totale

Tabella 26 - IVG e durata della degenza, 2008

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥6		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	
ITALIA SETTENTRIONALE																	
Piemonte	53196	95,0	1662	3,0	702	1,3	230	0,4	93	0,2	47	0,1	92	0,2	126	0,2	56148
Valle d'Aosta	9876	97,1	183	1,8	68	0,7	22	0,2	10	0,1	2	0,0	13	0,1	0	0,0	10174
Lombardia	227	94,6	8	3,3	3	1,3	1	0,4	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	240
Bolzano	19634	95,5	596	2,9	200	1,0	68	0,3	30	0,1	14	0,1	25	0,1	0	0,0	20567
Trento	550	93,9	15	2,6	17	2,9	3	0,5	0	0,0	0	0,0	1	0,2	0	0,0	586
Veneto	1100	96,0	18	1,6	14	1,2	6	0,5	1	0,1	3	0,3	4	0,3	0	0,0	1146
Friuli Venezia Giulia	6530	95,4	88	1,3	111	1,6	53	0,8	25	0,4	12	0,2	23	0,3	40	0,6	6882
Liguria	1897	94,5	50	2,5	46	2,3	11	0,5	3	0,1	0	0,0	1	0,0	85	4,1	2093
Emilia Romagna	3141	94,2	104	3,1	81	2,4	5	0,1	3	0,1	1	0,0	0	0,0	1	0,0	3336
ITALIA CENTRALE	10241	92,1	600	5,4	162	1,5	61	0,5	21	0,2	15	0,1	24	0,2	0	0,0	11124
Toscana	24965	95,7	567	2,2	281	1,1	137	0,5	54	0,2	35	0,1	55	0,2	78	0,3	26172
Umbria	7624	94,4	303	3,8	73	0,9	39	0,5	13	0,2	9	0,1	16	0,2	0	0,0	8077
Marche	1853	97,7	21	1,1	15	0,8	5	0,3	2	0,1	0	0,0	0	0,0	22	1,1	1918
Lazio	2254	91,5	155	6,3	34	1,4	12	0,5	4	0,2	1	0,0	4	0,2	56	2,2	2520
ITALIA MERIDIONALE	13234	96,9	88	0,6	159	1,2	81	0,6	35	0,3	25	0,2	35	0,3	0	0,0	13657
Calabria	22667	85,5	3094	11,7	506	1,9	135	0,5	53	0,2	18	0,1	35	0,1	1683	6,0	28191
Basilicata	1446	71,2	225	11,1	333	16,4	15	0,7	7	0,3	3	0,1	3	0,1	704	25,7	2736
Apulia	388	64,7	201	33,5	4	0,7	6	1,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	600
Campania	8553	85,3	1385	13,8	57	0,6	20	0,2	4	0,0	2	0,0	8	0,1	862	7,9	10891
Puglia	8487	85,7	1163	11,7	102	1,0	85	0,9	34	0,3	10	0,1	20	0,2	61	0,6	9962
Sardegna	755	98,6	0	0,0	3	0,4	2	0,3	4	0,5	1	0,1	1	0,1	10	1,3	776
ITALIA INSULARE	3038	95,5	120	3,8	7	0,2	7	0,2	3	0,1	2	0,1	3	0,1	46	1,4	3226
Sicilia	8358	90,1	318	3,4	149	1,6	391	4,2	25	0,3	16	0,2	1517	14,1	10790		
Sardegna	6331	90,0	236	3,4	90	1,3	341	4,8	15	0,2	10	0,1	12	0,2	1370	16,3	8405
ITALIA	109186	92,6	5641	4,8	1638	1,4	893	0,8	225	0,2	116	0,1	198	0,2	3404	2,8	121301

* calcolata sulla somma delle prime sette colonne

** calcolata sul totale

Tabella 27 - IVG e complicanze, 2008

REGIONE	EMORRAGIA			INFEZIONE			ALTRO			NON RILEVATO			TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**			
ITALIA SETTENTRIONALE													56148
Piemonte	13	1.3	6	0.1	55	1.0	757	1.3	125	1.2	10174		
Valle d'Aosta	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	240		
Lombardia	54	2.7	1	0.0	24	1.2	454	2.2	20567		20567		
Bolzano	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	586		
Trento	1	0.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1146		
Veneto	23	3.4	1	0.1	9	1.3	71	1.0	6882		6882		
Friuli Venezia Giulia	4	2.0	0	0.0	3	1.5	104	5.0	2093		2093		
Liguria	2	0.6	0	0.0	0	0.0	3	0.1	3336		3336		
Emilia Romagna	41	3.7	3	0.3	16	1.4	0	0.0	11124		11124		
ITALIA CENTRALE													26172
Toscana	21	2.9	0	0.0	10	1.4	791	9.8	8077		8077		
Umbria	4	2.2	0	0.0	0	0.0	128	6.7	1918		1918		
Marche	2	0.8	0	0.0	0	0.0	9	0.4	2520		2520		
Lazio	12	0.9	2	0.1	45	3.3	4	0.0	13657		13657		
ITALIA MERIDIONALE													28191
Abruzzo	58	2.2	1	0.0	9	0.3	1700	6.0	2736		2736		
Molise	3	1.5	0	0.0	1	0.5	707	25.8	600		600		
Campania	15	1.5	0	0.0	1	1.7	0	0.0	10891		10891		
Puglia	25	2.5	1	0.1	2	0.2	866	8.0	9962		9962		
Basilicata	8	10.6	0	0.0	1	1.3	33	0.3	776		776		
Calabria	6	1.9	0	0.0	2	0.6	18	2.3	3226		3226		
ITALIA INSULARE													10790
Sicilia	9	1.0	1	0.1	7	0.8	1770	16.4	8405		8405		
Sardegna	0	0.0	0	0.0	1	0.5	1367	16.3	2385		2385		
ITALIA													121301

* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

** percentuale calcolata sul totale

Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 2008

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PERS. NON MEDICO	
	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETTENTRIONALE						
Piemonte	1675	66.0	1708	43.5	3417	31.4
Piemonte	298	65.1	227	38.9	393	21.9
Valle d'Aosta	2	18.2	5	26.3	0	0.0
Lombardia	560	66.9	607	47.1	1000	40.3
Bolzano	23	79.3	30	48.4	174	77.3
Trento	26	74.3	22	32.8	376	23.2
Veneto	386	80.8	429	48.6	936	58.0
Friuli Venezia Giulia (1)	75	63.0	49	42.6	149	33.0
Liguria	98	57.3	128	38.1	98	6.8
Emilia Romagna	207	51.6	211	36.7	291	23.9
ITALIA CENTRALE						
Toscana	760	71.4	765	54.7	2809	45.7
Toscana	229	59.6	146	29.0	416	26.2
Umbria	78	69.0	94	64.8	817	54.7
Marche	85	62.0	97	50.3	774	43.3
Lazio	368	85.6	428	76.8	802	62.7
ITALIA MERIDIONALE						
Abruzzo	938	80.9	805	68.0	2243	55.9
Molise (1)	84	78.5	94	57.3	189	66.3
Campania (1)	24	82.8	28	77.8	73	82.0
Puglia (1)	329	83.9	262	77.1	515	72.4
Basilicata	321	79.9	224	63.5	787	76.0
Calabria	69	85.2	59	63.4	421	27.1
ITALIA INSULARE						
Sicilia	662	75.1	606	69.7	1645	71.4
Sardegna	541	81.7	526	75.7	1426	87.0
Sardegna	121	55.0	80	45.7	219	33.0
ITALIA						
	4035	71.5	3884	52.6	10114	43.3

(1) Il dato è riferito al 2007

Tabella 29 - IVG, 2008 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortività per regione di residenza e per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)
L'analisi è condotta su dati provvisori ISTAT relativi alle sole donne residenti in Italia di cui sia stata rilevata la residenza.

REGIONE	valori assoluti				tassi abortività		rapporti abortività	
	INT	RES	RES-INT	%*	INT	RES	INT	RES
ITALIA SETTENTRIONALE								
Piemonte	56145	51469	-4676	-8.33	9.12	8.36	216.44	198.41
Valle d'Aosta	10174	9531	-643	-6.32	10.41	9.76	263.38	246.73
Lombardia	240	243	3	1.25	8.37	8.47	197.04	199.51
Bolzano	20567	18748	-1819	-8.84	9.23	8.42	210.11	191.53
Trento	586	541	-45	-7.68	4.94	4.56	117.62	108.59
Veneto	1143	852	-291	-25.46	9.65	7.19	212.41	158.33
Friuli Venezia Giulia	6882	7046	164	2.38	6.11	6.26	142.89	146.29
Liguria	2093	1985	-108	-5.16	7.87	7.46	224.45	212.87
Emilia Romagna	3336	3205	-131	-3.93	9.92	9.53	267.67	257.16
Lazio	11124	9318	-1806	-16.24	11.61	9.73	268.98	225.31
ITALIA CENTRALE								
Toscana	26173	24141	-2032	-7.76	9.68	8.93	235.88	217.56
Umbria	8077	7437	-640	-7.92	9.87	9.09	257.07	236.70
Marche	1919	1722	-197	-10.27	9.64	8.65	240.18	215.52
Basilicata	2520	2486	-34	-1.35	7.17	7.08	175.67	173.30
Calabria	13657	12496	-1161	-8.50	10.24	9.37	238.73	218.43
ITALIA MERIDIONALE								
Abruzzo	26638	27025	387	1.45	7.62	7.73	196.94	199.80
Molise	2029	2037	8	0.39	6.55	6.57	176.79	177.49
Campania	600	557	-43	-7.17	8.08	7.50	241.45	224.14
Puglia	10052	10017	-35	-0.35	6.82	6.80	163.14	162.57
Basilicata	9962	9973	11	0.11	9.96	9.97	270.43	270.73
Calabria	776	1073	297	38.27	5.48	7.58	159.18	220.10
ITALIA INSULARE								
Sicilia	9259	9429	170	1.84	5.66	5.76	145.25	147.92
Sardegna	7134	7205	71	1.00	5.80	5.86	142.54	143.96
ITALIA	2125	2224	99	4.66	5.21	5.46	155.14	162.37
	118215	112064						

* La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di intervento al fine di ottenere il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di residenza

Tabella 30 - Valori assoluti

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ITALIA SETTENTRIONALE																		
Piemonte	110450	105430	92577	81136	71652	67619	62108	56186	57672	58606	58311	59827	60217	63472	60280	59829	58320	56148
Valle d'Aosta	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	11161	11014	11328	10921	11731	11174	11030	10444	10174
Lombardia	540	517	490	429	409	332	255	272	306	279	294	277	242	274	306	274	306	240
Bolzano	37493	36279	33802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21978	21889	22046	23072	23909	22468	22248	21715	20567
Trento	824	760	684	604	522	515	479	417	526	497	448	495	525	582	588	564	582	586
Veneto	1295	1329	1310	1266	1162	1084	1092	1103	1104	1181	1362	1229	1316	1243	1358	1284	1146	
Friuli Venezia Giulia	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6387	6573	6895	6773	7417	7151	7090	6882	
Liguria	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2317	2154	2176	2232	2398	2309	2107	2180	2093
Emilia Romagna	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3860	3793	3827	3893	4003	3726	3700	3526	3336
ITALIA CENTRALE																		
52961	52423	47008	41417	37428	34178	33116	29182	29934	29796	28370	28899	28406	30095	29500	28888	27905	26172	
Toscana	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	8854	8186	8162	8106	8763	8758	8879	8508	8077
Umbria	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2353	2407	2458	2293	2494	2279	2178	2119	1918
Marche	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2655	2654	2672	2600	2589	2581	2562	2520	
Lazio	26130	25568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15934	15173	15625	15335	16238	15874	15250	14716	13657	
ITALIA MERIDIONALE																		
52583	51439	51722	47062	44353	42061	41466	39475	37571	34056	33658	31918	32839	31143	30716	29046	28191		
Abruzzo	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2857	2634	2939	2902	2964	2760	2709	2513	2736
Molise	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	920	775	647	525	644	616	620	674	600
Campania	15317	15441	13688	16524	14602	13521	13128	13962	13709	13860	12563	12913	12232	12572	11967	12049	11539	10891
Puglia	24847	29250	26902	23898	22632	20464	19304	18207	16392	15014	14067	13090	12519	11953	11333	10453	9962	
Basilicata	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	861	645	644	615	624	591	701	696	776
Calabria	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4059	3372	3425	3125	3384	3256	3304	3171	3226
ITALIA INSULARE																		
Sicilia	18807	18682	19573	17194	15542	14344	13568	12715	13444	13240	11497	11722	11637	11717	11867	11585	11291	10790
Sardegna	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9882	9745	10544	10513	9035	9298	9203	9253	9497	9303	9044	8405
ITALIA	234801	233976	210597	191469	171684	160494	150863	139549	140525	139213	132234	134106	132178	138123	132790	131018	126562	121301

Tabella 31 - Tassi di abortività

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ITALIA SETTENTRIONALE	17,7	16,8	14,6	12,7	11,2	10,6	9,8	9,0	9,3	9,6	10,0	10,5	9,9	9,8	9,6	9,8	9,1	
Piemonte	21,1	19,7	17,4	14,9	13,4	12,9	11,5	10,6	10,9	11,1	11,2	11,8	11,4	12,2	11,5	11,4	10,8	10,4
Valle d'Aosta	19,7	19,1	11,2	15,2	14,3	11,6	11,7	8,8	9,4	10,6	9,8	10,4	9,9	10,2	10,7	9,6	10,7	8,4
Lombardia	16,8	16,1	10,3	12,8	11,5	10,8	10,2	9,2	9,5	9,9	10,0	10,2	11,0	10,2	10,0	9,8	9,2	
Bolzano	7,7	7,1	9,5	5,4	4,6	4,5	4,2	3,7	4,6	4,4	3,9	4,4	4,6	5,1	5,1	4,9	5,0	4,9
Trento	12,1	12,4	4,9	11,3	10,3	10,1	9,6	9,6	9,7	10,4	12,1	10,8	11,4	10,7	11,6	11,0	9,7	
Veneto	10,4	9,6	9,5	6,9	6,1	5,7	5,5	5,2	5,4	5,8	6,0	6,3	6,2	6,7	6,5	6,4	6,3	6,1
Friuli Venezia Giulia	17,4	18,6	5,3	12,9	11,5	10,6	9,4	8,0	8,1	8,5	8,0	8,2	8,4	9,0	8,7	8,0	8,2	7,9
Liguria	19,9	19,0	8,3	14,5	12,5	11,8	10,9	10,2	10,8	10,9	10,9	11,5	11,8	12,1	11,2	10,9	10,5	9,9
Emilia Romagna	24,9	23,6	11,0	16,9	14,4	13,8	12,8	11,4	11,8	12,0	12,0	12,6	12,4	12,9	12,2	12,2	11,9	11,6
ITALIA CENTRALE	20,3	19,8	17,4	15,2	13,6	12,4	12,2	10,7	11,1	11,2	10,7	11,2	10,7	11,5	11,2	10,9	10,4	
Toscana	21,1	20,5	11,8	15,5	13,7	12,5	12,1	10,9	11,0	10,9	10,1	10,3	11,0	10,9	11,0	10,5	10,5	9,9
Umbria	21,5	20,8	20,5	16,9	15,3	14,8	14,2	13,3	13,1	12,3	12,6	13,2	12,3	13,1	11,8	11,1	10,8	9,6
Marche	15,5	15,4	13,8	11,0	9,2	8,3	8,3	7,3	7,8	7,8	7,7	7,8	7,9	7,5	7,5	7,4	7,2	
Lazio	21,0	20,4	18,0	15,8	14,4	13,0	12,9	11,1	11,6	12,1	11,5	12,3	12,1	12,7	12,3	11,8	11,1	10,2
ITALIA MERIDIONALE	16,1	17,3	14,9	14,6	13,0	12,1	11,6	11,4	10,8	10,4	9,6	9,6	9,3	8,8	8,8	8,3	8,1	
Abruzzo	17,5	16,1	15,5	14,0	11,9	10,6	9,8	9,3	9,6	8,6	9,8	9,6	9,7	9,0	8,8	8,2	8,8	
Molise	16,1	16,7	14,9	15,7	15,0	15,6	15,7	14,4	13,8	11,8	10,0	8,6	7,0	8,5	8,2	8,3	9,1	
Campania	11,5	11,4	9,8	11,5	9,8	9,0	8,8	9,2	9,0	9,3	8,5	8,8	8,3	8,5	8,1	8,2	7,8	
Puglia	26,4	30,2	26,6	22,9	21,4	19,1	18,2	17,0	15,3	14,3	13,5	12,9	12,4	12,5	11,8	11,2	10,4	
Basilicata	10,3	11,3	10,9	8,7	6,8	6,4	5,9	5,6	5,6	5,7	4,3	4,4	4,2	4,3	4,1	4,9	5,5	
Calabria	9,9	10,4	6,7	8,8	7,3	9,0	8,7	8,5	7,8	6,6	6,8	6,2	6,7	6,5	6,6	6,4	6,5	
ITALIA INSULARE	12,1	11,7	11,8	10,0	8,9	8,1	8,0	7,3	7,7	7,8	6,8	7,1	6,8	7,1	7,2	7,0	6,9	
Sicilia	12,0	11,9	11,8	10,4	9,0	8,1	7,9	7,5	8,1	8,3	7,2	7,5	7,5	7,7	7,5	7,4	6,8	
Sardegna	12,2	11,3	11,6	8,9	8,6	8,3	8,2	6,7	6,6	6,3	5,8	5,8	5,8	5,7	5,5	5,5	5,9	
ITALIA	17,2	16,9	14,9	13,3	11,8	11,0	10,5	9,7	9,8	9,9	9,5	9,8	9,6	10,0	9,6	9,4	9,1	8,7

Tabella 32 - Rapporti di abortività

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ITALIA SETTENTRIONALE	493,1	484,2	448,1	418,0	357,2	327,1	302,8	277,9	267,3	269,1	260,1	260,6	257,8	263,4	248,5	243,6	229,1	216,5
Piemonte	602,9	582,4	553,5	505,4	443,8	411,5	363,8	344,9	337,8	324,0	311,2	313,9	296,8	317,1	298,9	290,8	270,7	263,4
Valle d'Aosta	609,5	537,4	593,2	510,1	478,9	344,8	368,0	257,6	285,1	306,9	281,5	294,3	268,5	259,1	233,9	232,4	259,1	197,0
Lombardia	449,0	443,8	429,7	405,1	351,8	325,1	303,4	278,7	261,2	281,1	272,9	265,7	274,4	254,9	274,5	251,2	226,3	210,1
Bolzano	152,1	146,8	139,0	126,4	103,9	100,0	92,2	81,1	97,0	90,8	87,0	100,2	103,4	114,8	114,0	112,2	115,9	117,6
Trento	306,7	303,6	319,4	305,0	278,9	270,5	242,4	241,0	237,6	222,6	234,6	272,4	244,9	241,5	260,9	247,7	213,0	213,0
Veneto	265,9	254,8	229,4	217,2	188,7	168,8	161,4	157,9	150,8	152,2	155,3	158,3	151,3	160,9	155,4	151,5	149,3	142,9
Friuli Venezia Giulia	524,7	577,0	485,6	455,6	376,4	344,8	324,5	263,3	243,5	263,6	239,2	245,0	240,5	254,3	246,5	219,9	229,3	244,5
Liguria	689,9	672,5	595,5	543,5	451,1	409,0	376,9	357,9	361,2	357,4	328,3	328,9	332,3	337,5	310,6	304,7	290,7	267,7
Emilia Romagna	795,6	784,7	687,7	629,1	507,7	456,0	435,3	373,6	364,0	342,1	318,1	321,4	315,8	312,0	297,1	292,5	281,5	269,0
ITALIA CENTRALE	510,0	515,2	479,6	442,7	398,0	356,1	353,0	322,2	329,0	318,1	293,9	292,9	286,1	297,6	281,4	265,0	251,3	235,9
Toscana	626,5	619,6	545,8	524,1	464,6	412,4	396,5	361,7	341,0	333,9	286,6	279,1	274,9	288,1	285,4	282,9	266,9	257,1
Umbria	522,5	516,7	545,2	495,6	434,9	438,4	425,4	393,8	384,1	368,9	353,0	338,0	310,9	323,3	285,2	277,8	281,2	240,1
Marche	533,5	392,7	371,9	321,3	265,4	234,1	240,7	213,2	222,4	221,7	214,0	209,0	206,7	198,7	194,7	190,3	184,9	175,7
Lazio	477,9	490,9	461,8	422,9	390,6	346,0	347,7	318,1	327,8	326,5	309,7	316,0	309,9	325,3	300,2	271,2	254,7	238,7
ITALIA MERIDIONALE	264,7	283,8	278,7	264,4	286,3	242,7	253,0	242,7	265,2	259,1	259,8	235,6	237,0	226,0	233,5	226,7	222,7	214,1
Abruzzo	360,5	334,0	362,0	360,1	303,0	274,4	245,2	267,1	283,4	296,2	255,7	299,9	285,2	284,5	252,2	249,8	225,9	238,4
Molise	326,0	330,4	328,9	354,3	357,8	387,8	380,3	394,2	384,3	348,0	309,3	255,9	207,9	259,2	248,9	256,3	275,2	241,4
Campania	177,1	174,7	168,2	204,2	181,5	167,3	169,5	194,2	191,4	208,7	188,5	196,3	187,8	193,8	189,4	188,0	184,5	176,8
Puglia	436,7	514,0	512,6	460,5	454,0	414,0	399,7	409,9	378,1	362,7	344,4	324,3	317,3	323,6	318,0	304,6	285,8	270,4
Basilicata	194,6	199,1	233,3	189,4	156,9	156,6	131,6	158,3	159,2	156,2	119,7	118,4	117,8	121,4	142,5	143,5	159,2	159,2
Calabria	160,7	167,6	125,6	178,1	133,1	205,2	178,2	210,6	228,5	213,8	178,8	188,9	167,2	182,7	178,0	179,0	174,8	179,5
ITALIA INSULARE	206,7	205,3	226,9	204,6	187,1	176,1	168,8	176,1	192,6	196,4	172,5	179,6	177,9	178,9	184,6	181,5	179,0	169,3
Sicilia	290,2	199,0	218,7	202,3	178,8	165,3	153,9	168,7	188,4	199,0	172,0	179,1	178,1	177,6	186,9	184,9	183,2	167,9
Sardegna	224,9	227,6	255,8	213,0	218,6	217,0	231,6	205,7	209,5	186,7	174,4	181,6	177,0	183,8	175,9	168,6	163,6	174,1
ITALIA	380,2	381,7	365,9	346,7	309,0	286,9	273,0	267,7	265,7	260,4	248,6	265,9	248,6	250,4	251,9	241,8	235,5	224,3
																		213,0